UDINE - Venerdì 27 Novembre 1931 - X

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 880 - Ufficio Propaganda 891 - Ufficio Pubblicità 859.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 282 - Anno LXVII
ABBONAMENTI: Sostenitore anno Lire 200; ordinario anno Lire 62; semestrale Lire 32; trimestrale Lire 16.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc., L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-682.

La cultura fascista

Non è la prima volta che al Fascismo viene rimproverato di essere anticulturale o, quanto meno, di non tenere in dovuta considerazione la cultura.

A questa accusa — che viene formulata quasi sempre dai cosiddetti «classici dell'intellettualismo», che è quanto dire i filosofi puri — il Fascismo ha già risposto, smentendo, con i fatti, la sua assurdità.

Molti continuano a credere che la Rivoluzione fascista, per il fatto di essere una rivoluzione di popolo, non possa contenere, nelle profonde cause che l'hanno determinata, principii etici e spirituali.

E sull'incanto(?) la parola «azione», questi molti si ostinano a negare nel Fascismo qualsiasi contenuto culturale.

La questione è vecchia e fu già discussa parecchio.

Non è vero che il Fascismo sia anticulturale; è vero, invece, che il Fascismo odia tutte le forme di cultura che deprimono lo spirito, ritardano l'azione, soffocano gli impulsi, fanno abortire gli entusiasmi che, non il frutto di … prodotti dell'anima e del cuore, e non del cervello, non possono subire la freddezza del ragionamento e del calcolo astratto.

Quando si tentò di imbrigliare il concetto rivoluzionario del Fascismo nelle formule della teoria, i fascisti sentirono l'umiliazione che si stava per infliggere alla nobiltà di un'idea che non aveva avuto bisogno dei cattedratici per essere concepita, difesa e imposta.

D'altra parte quando il Fascismo tentò di penetrare negli Atenei, ci volle del bello e del buono per convincere non solo i professori ma gli stessi studenti ad accostarsi con lo spirito e la mente, alle verità nuove che venivano bandite.

C'era, negli uomini di cultura, una preconcetta ostilità verso il Fascismo, di cui si discutevano con mal celata ironia, i principii fondamentali.

E' storia documentata e documentabile.

La cultura italiana, impregnata delle teorie di Croce, di Hegel, di Kant e di molti ancora, rifiutava di accettare il Fascismo tra i fenomeni degni di studio. Lo si gettava, perchè una rivoluzione senza programmi, senza un pensiero, senza una filosofia propria e caratteristica non poteva essere che una rivoluzione di plebe, e … quanto si vuole, ma etica e, quindi, spirituale.

Non si pensava, invece, che il Fascismo possedeva tanto carico di idee, tanta mole di pensiero, tale vastità di programmi da capovolgere non solo le teorie dei filosofi di dentro e di fuori, ma di rinnovare, come poi fece, il costume e la vita del popolo, iniziando addirittura un ciclo storico e segnando un solco profondo nella civiltà moderna.

Oggi molti si sono ricreduti e, ritornando sulle prime impressioni, accolgono con segni manifesti di attenzione quanto nel campo della cultura il Fascismo va facendo.

Il recente Congresso degli Istituti fascisti di cultura ha dato luogo a una serie di interessanti discussioni, dalle quali è emersa una verità indiscutibile: la necessità di coordinare tutte le attività culturali perchè i risultati non tardino a verificarsi.

La cultura fascista deve ancor più estendersi nella scuola, fonte principale dei primi insegnamenti e palestra per la preparazione alla vita.

Il Fascismo non concepisce la cultura come una fredda, arida, infeconda erudizione, ma come una viva, agile, dinamica, solida preparazione intellettuale.

Concepisce la cultura dal punto di vista dell'azione e la vede in funzione di arma per la lotta della vita, non come una semplice vernice intellettuale.

Lo studioso deve vivere nel mondo e non vegetare nell'ammuffito ambiente della biblioteca, la quale o è vivaio di esperienze in cui egli attinge più che a se stesso o manca alla sua funzione sociale. Come si può esercitare la migliore cultura, degli istituti fascisti?

Qui si entra nella pratica applicazione del problema.

La conferenza, la lezione, e quanto altro mette in contatto diretto un vasto pubblico di profani con il competente e lo studioso, è indubbiamente utile allo scopo. Ma non basta.

L'attività degli Istituti fascisti di cultura si è finora, si può dire, limitata a queste manifestazioni pubbliche.

L'uditorio non fu sempre idoneo dal punto di vista della qualità. Ma se un lagno ci fu, e generale, esso riguardava … quello del popolo minuto, quello cioè che più d'ogni altro ha bisogno di essere preparato e di migliorare.

Occorre scegliere altri sistemi che possano essere pratici e nel … tempo di certo risultato.

Il libro, …

Noi seguiamo con particolare attenzione tutto quello che le Case editrici stampano.

… molte volte abbiamo dovuto constatare … nessun … è sempre … stampa.

Non parliamo della letteratura romanzesca o novellistica (nella quale, però, si può fare del Fascismo) ma di tutti i volumi che gli scrittori politici «fabbricano» sul Fascismo e sulle sue idee.

Non sempre troviamo delle cose egregie e raccomandabili. E bisogna notare che il libro fa più testo di una conferenza, che la pagina scritta esercita una influenza maggiore di quella detta e che oltre i confini, ogni anno emigra una quantità di carta stampata che viene spesso tradotta e commentata fra masse più disposte alla critica interessata che alla benevola accoglienza.

Quanti sono gli scrittori che si gloriano di questa qualifica, solo perchè hanno avuto il cattivo gusto di raccogliere in ricco volume alcuni articoli di commento, utili per la contingenza in cui vennero scritti e per l'argomento che …, assolutamente inadeguati, invece, alla funzione dei saggi critici o polemici, ed furono elevati con la loro ricucitura libraria!

Ad eccezione di pochissime personalità del Governo e del Partito, tutti gli altri dovrebbero abbandonare questa forma di produzione bibliografica.

Ne guadagnerebbero il Fascismo e la serietà della nostra cultura e si eviterebbe altresì che in Italia e all'estero tali monumenti di ambizione servissero a erronee interpretazioni che si concludono quasi sempre a danno nostro.

Le conferenze, poi, dovrebbero essere tenute da elementi capaci non solo di parlare bene ma di dire cose sagge e assennate.

Conosciamo conferenzieri improvvisati che girano le varie città e propinano al pubblico le indigeste raffazzonature di cui è stato capace il loro cervello. Nessun nesso, nessuna logica e nessun buon senso. Parole dette bene o male ma parole.

Gli Istituti di cultura debbono esercitare un controllo su questa mala genìa di mestieranti.

Ed escludere inesorabilmente tutti i demagoghi della concione.

Ristabilire, insomma, un sistema di serietà e dare alla funzione oratoria il suo carattere di utilità.

Molto c'è da fare in questo campo e noi speriamo che l'accentramento e il coordinamento delle varie attività portino ad una vera selezione di uomini e di argomenti.

Nella Scuola, col pretendere che l'insegnante sia fascista al cento per cento, nella vita, con l'impedimento che il libro straparli a vanvera; fra le masse dei lettori col controllo esercitato sugli scrittori e sulla loro produzione; all'estero, vietando la esportazione di libri inutili per non dire dannosi: ecco i primi doveri che incombono agli Istituti di cultura fascista e alla direzione centrale.

Fatto questo, non si sarà fatto tutto, ma, certamente, molto.

In sostanza bisogna preoccuparsi che la cultura sia considerata con lo spirito fascista e che non venga abbassata e avvilita come merce da vendere per la quale sono necessari i commessi viaggiatori o gli scriba e non gli studiosi e i competenti.

ARTURO NOVELLO

Fervida discussione alla Camera
sulla scuola di avviamento al lavoro

ROMA, 26

La seduta comincia alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

ROSBOCH, Sottosegretario di Stato per le Finanze, in risposta alla interrogazione presentata dall'on. Bertoli, chiarisce anzitutto che la legge 28 luglio 1930 N. 1101 sulla tassa di scambio ha innovato in materia di esenzione della tassa per i cereali le disposizioni della vecchia legge del 30 dicembre 1923 N. 3273. Essa, infatti, esenta dalla tassa alcuni prodotti alimentari, indica tassativamente i prodotti ammessi alla esenzione e tra questi non comprende la segala. Tale esclusione è stata determinata da vari motivi. Intendimento della nuova legge fu quello di limitare la esenzione del tributo nei riguardi dei prodotti alimentari a pochi generi di largo consumo generale. Ora, fra tali generi non rientra certamente la segala, il cui consumo annuo si limita ad appena 1.200.000 quintali.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge.

Discussione del disegno di legge: «Obbligatorietà di frequenza dei corsi allievi ufficiali di complemento».

CECI premette che il disegno di legge in discussione è destinato a integrare il decreto del 31 dicembre 1923 e la legge 8 gennaio 1931 con cui furono modificate le norme del regolamento e furono estesi gli obblighi militari al 55.o anno. Il Governo fascista conferma con tale provvedimento il suo alto proposito di potenziamento sempre più il nostro glorioso esercito, risolvendo definitivamente il problema dei quadri inferiori che in casi di mobilitazione acquistano una importanza eccezionale, come ha dimostrato la gran guerra.

GAZZERA, Ministro della Guerra, ringrazia l'on. Ceci della illustrazione del disegno di legge, semplice nella sua espressione ma assai importante nella sua sostanza. Coglie l'occasione per dare alla Camera qualche notizia sul buon andamento dei corsi allievi ufficiali.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e pone in discussione gli articoli. Sono approvati.

Per la risicoltura

Discussione del disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. L. 2 ottobre 1931 n. 1237 relativo alla istituzione dell'Ente nazionale risi con sede in Milano».

OLMO pone in rilievo la grande importanza della produzione del riso. Basti infatti considerare che la coltivazione di un ettaro di riso richiede una quantità di mano d'opera quattro volte maggiore di quella per la coltivazione di un ettaro a frumento. Inoltre i lavoratori locali disoccupati di altre branche dell'attività agricola trovano modo di occuparsi stagionalmente nella produzione risicola.

PRESIDENTE domanda al Governo se accetta gli emendamenti che sono stati presentati agli articoli del decreto.

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura, dichiara di accettarli.

PRESIDENTE da lettura degli emendamenti presentati dagli onorevoli Fregonara, Olmo, Viale, Rizza e Angelini e pone ai voti l'articolo del disegno di legge con gli emendamenti stessi.

Si approva il disegno di legge così emendato.

Si approva senza discussione il disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. L. 26 marzo 1931 N. 587 che modifica il R. D. L. 8 gennaio 1928 n. 486 sull'ordinamento del riso».

La scuola di avviamento al lavoro

Segue la discussione del disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. L. 6 ottobre 1930 n. 1379 concernente il riordinamento della Scuola secondaria di avviamento al lavoro».

ANGELINI si limiterà a trattare quanto ha più diretto riferimento all'istruzione agraria, cioè alle scuole e ai corsi annuali e biennali di avviamento al lavoro agricolo.

Nota che il numero delle scuole secondarie di avviamento al lavoro agricolo è scarso in confronto di quello dei corsi secondari, ciò che dimostra la maggiore praticità di questi per quanto riguarda l'agricoltura.

Passa ad esaminare il problema se le scuole di avviamento al lavoro debbano essere fine a sè stesse e nota che giustamente la relazione ministeriale lo esclude. Quanto al controllo e alla vigilanza afferma che occorre meglio attrezzare a questo scopo l'amministrazione centrale. Conclude affermando che con questa riforma il Governo fascista si acquista un nuovo titolo di benemerenza nel campo della scuola.

LOJACONO rileva che il presente decreto contribuisce grandemente all'assetto razionale dell'ordinamento scolastico professionale. I caratteri fondamentali di tale ordinamento risalgono alla legge del 1929: essi rispecchiano le reali esigenze del popolo italiano per intensificare e migliorare la produzione nazionale. La istituzione delle scuole di avviamento al lavoro mira a migliorare la capacità tecnica delle classi lavoratrici e attua il principio fascista di elevare con ogni mezzo il popolo, mentre questo problema in passato non era stato molto sentito.

Circa la possibilità accennata pure dal relatore di ridurre il numero delle scuole, osserva che non si può affatto pensare ad una riduzione ma piuttosto ad una loro diversa distribuzione a seconda delle esigenze locali.

CALZA BINI, relatore, rileva che la legge viene avanti alla Camera dopo una lunga e qualche volta penosa elaborazione da parte della giunta. E' sicuro però di potere affermare che lo stesso grande amore per la scuola e specialmente per questo tipo di scuola destinato al popolo, lega il relatore e la giunta all'on. Ministro e all'amministrazione, dando loro atto dello sforzo eccezionale compiuto per dare ordine e disciplina alle previdenti disposizioni. Fa brevemente la storia della trasformazione della scuola tecnica e poi complementare e rileva come troppo la borghesia italiana, anche la piccola, voglia indirizzare i suoi figli agli impieghi ed alle medie ed alte professioni, mentre è necessario una persuasiva azione per distogliere gli illusi e convincerli che il lavoro sano dei campi delle officine è altrettanto nobile e vantaggioso.

SACCONI, dopo una disamina del problema della Scuola di avviamento, si compiace rilevare come le scuole a tipo commerciale siano discese di numero a vantaggio di quelle agrarie e artigiane. E a questo riguardo fa appello alle confederazioni fasciste interessate perchè istituiscano le scuole, alleviando l'onere dello Stato e beneficiando delle disposizioni che la giunta ha voluto introdurre nella legge per rendere più facile il funzionamento delle scuole libere.

BUTTAFUOCHI, vice presidente, assume la presidenza e indice la votazione segreta su alcuni disegni di legge, comunicandone poscia l'esito.

La seduta termina alle 19.5.

Domani seduta alle ore 16 con la discussione di disegni di legge vari e col seguito della discussione del disegno di legge per la Scuola di avviamento al lavoro.

Amare constatazioni francesi
sulle relazioni commerciali con l'Italia

ROMA, 26.

Informano da Parigi che il «Journal de Commerce» ha ordinato ai suoi collaboratori, i più alti funzionari del Quai D'Orsay, un importante studio sulle relazioni economiche franco-italiane. Il suddetto giornale pubblica oggi la seconda parte di detto studio nel quale viene messo in evidenza la solidarietà dell'economia italiana relativamente al periodo critico che l'economia mondiale attraversa.

Col Belgio, l'Italia — dice il giornale — ci sembra il Paese più innanzi per il superamento della crisi. Questa constatazione impone di accordare al fattore italiano una attenzione particolare, ben marcata, in rapporto allo scacchiere internazionale.

Il giornale nell'esaminare le esportazioni italiane e le esportazioni francesi dalla fine della guerra in poi mette in rilievo il declino francese e il progresso italiano.

Particolarmente significativo è il confronto del 1931. Trattando il problema delle relazioni franco-italiane detto studio deplora l'incostanza delle direttive francesi, malgrado che le relazioni stesse sieno state continuamente più favorevoli al commercio francese che al commercio italiano.

Il giornale ritiene che sarebbe un errore considerare la deviazione italiana dai mercati francesi come una ostilità verso questo ultimo Paese. La deviazione è dovuta al fatto che l'Italia non ha trovato in Francia alcuna facilitazione e che la politica della Francia non è stata tale da sviluppare lo scambio commerciale e tale da creare con l'Italia una comunanza di interessi e stringendo con essa legami economici più intimi.

Il giornale prosegue prospettando che la mancanza dell'avvicinamento italiano è imputabile alla Francia a cui è già costato molto e che man mano che il tempo passa costerà ancora di più.

L'alto elogio del Duce
alla Milizia ferroviaria

ROMA, 26.

S. E. il Capo del Governo, presenti le LL. EE. Ciano e Teruzzi, ha ricevuto il console generale Raffaldi, comandante il Gruppo Legioni ferroviarie, il quale, accompagnato dal suo capo di Stato Maggiore console Cumero, ha presentato la relazione annuale 1930-31 sull'opera svolta dalla Milizia ferroviaria e nel contempo ha consegnato L. 23.655,70 in denaro e titoli offerti pro Erario.

Il Duce si è vivamente compiaciuto per i risultati ottenuti da questa specialità della Milizia, rilevando particolarmente le prestazioni senza compensi oltre l'orario normale e le rinunzie ai turni di riposo ed ai congedi ordinari da parte delle Camicie Nere ferroviarie per le quali vennero conseguite notevoli economie dall'amministrazione ferroviaria. Nel congedare il generale Raffaldi, S. E. Mussolini lo ha invitato ad esprimere agli ufficiali e alle Camicie Nere dipendenti il suo compiacimento e la certezza che sempre essa sapranno benemeritare dal Paese e della Causa fascista.

Le udienze del Capo del Governo

ROMA, 26.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Cagliari, Forlì, Macerata e Sassari ed il Segretario Federale di Taranto.

Comunisti fiumani
giudicati dal Tribunale Speciale

ROMA, 26.

Dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato sono comparsi stamane i comunisti fiumani Leo Veiczen, Bruno Vlach, Vincenzo Pajalich, Giacomo Rebec, Renato Dessardo, Romano Zolia, Eugenio Vodopia, Floriano Antoni e Mario Zupicich per rispondere di appartenenza al partito comunista disciolto, di aver ricostituito detto partito e fatta propaganda in suo favore.

Il Tribunale ha assolto Zupicich per insufficienza di prove ed ha condannato a 13 anni di reclusione Leo Veiczen, a cinque anni Vlach, Rebec, a quattro anni Pajalich e Antoni, a tre anni Dessardo, Zolia, Vodopia, tutti alle conseguenze di legge.

Altre manifestazioni di cordiale amicizia italo-americana
durante le ultime giornate di Grandi a New York

NEW JORK, 26

Il Ministro Grandi — che ha partecipato iersera al pranzo ed al ricevimento offertogli dall'«Italy-American Society» — ha oggi partecipato ad una colazione indetta in onore dal «Brooks Club», circolo i cui soci appartengono ai più elevati ambienti di New York. Alla fine della colazione il Presidente del circolo sig. Pyne ha pronunciato un discorso di benvenuto, al quale l'on. Grandi ha risposto ringraziando e pronunciando a sua volta un discorso.

Nel pomeriggio il Ministro Grandi si è recato a visitare il grattacielo più recente, poderosa costruzione ultima vittoria della tecnica americana, denominato «Empire State Building». E' un vertiginoso edificio di 100 piani, alto metri 400, fra i cui costruttori figurano parecchi nomi di italiani ricordati in una targa commemorativa di bronzo che si trova all'ingresso del «Building».

Il Ministro è stato ricevuto dal presidente del consiglio di amministrazione onorevole Smith, ex governatore dello Stato di New York.

L'on. Smith ha accompagnato S. E. Grandi nella visita fino alla sommità dell'edificio che è il più alto del mondo.

All'uscita molta gente ha applaudito l'on. Grandi.

Dopo la visita al «Empir State Building», il Ministro Grandi ha partecipato a un tè offerto in suo onore da Charles Mitchelr presidente della National City Bank di New York, una delle più importanti banche del mondo. Sono intervenute cospicue personalità del mondo degli affari e della vita sociale newyorchese ed i rappresentanti degli ambienti intellettuali.

Anche in questa occasione il Ministro Grandi è stato fatto segno a vivissime manifestazioni di deferente cordialità. L'on. Grandi si è intrattenuto a conversare cogli intervenuti, tra cui si notavano Louis Wiley, direttore amministrativo del «New York Times», il sig. Rentschler, vice presidente esecutivo della National City Bank, Floyd Blair vice presidente della National City Bank gli ex ambasciatori Fletcher e Gerard.

Anche questi incontri sono stati seguiti col più vivo generale interesse nelle sfere americane.

Significativi commenti
della stampa americana

NEW YORK, 26

Sotto titoli a grandi caratteri tutti i giornali narrano la passeggiata fatta dal ministro Grandi attraverso i quartieri popolari della metropoli. Specialmente l'episodio del cantiere, ove l'onorevole Grandi è entrato invitato dagli operai, ha destato viva impressione.

Il giornale «The Sud», sotto il titolo «Grandi stringe la mano agli operai», nota come il gesto del Ministro, che sorridendo ha stretto la mano ai lavoratori, è immensamente piaciuto alla folla.

Il «New York Evening» dà la notizia con il titolo «Grandi fra gli operai», così pure gli altri quotidiani recano tutti un'ampia cronaca e lunghi commenti. Si nota inoltre simpaticamente il modo nel quale l'on. Grandi è riuscito ad eludere la scorta e a piedi, da semplice cittadino, passeggiare in mezzo alla folla.

Si nota pure che il Ministro Grandi è stato riconosciuto e applaudito spesso durante la passeggiata, come ad esempio dalle studentesse della «Hunter college» che gli hanno improvvisata una festosa dimostrazione mentre passava in prossimità del Consolato italiano.

I giornali poi, rilevando i particolari del programma delle giornate del Ministro, notano la eccezionale resistenza dell'on. Grandi che, anche rientrando a tarda notte, si pone a lavorare e di prima mattina è già in piedi, infaticabile.

Ai discorsi pronunciati nelle varie riunioni tutti i giornali continuano a dedicare molto interesse, con intere pagine di commenti.

La «New York Herald Tribune» intitola a grossi caratteri una delle frasi salienti del discorso di Grandi «bisogna rafforzare la giustizia e non giustificare la forza» ed il «New York American», l'altra frase: «la parità di forze militari è la sola salvaguardia contro la guerra».

Il «New York Times», dedicando una lunga cronaca alle cerimonie alla «Columbia University» ed al pranzo all'Italy American Society scrive: «Perchè noi non dovremmo ora rivolgerci all'Italia perchè ci mostri quanto la sua esperienza o la sua profondità di vedute possono insegnarci nelle crisi che si presentano nel ventesimo secolo?». E conclude: «In questi anni di incertezze, di difficoltà, di dolori e di pena, l'Italia rappresenta il progresso umano».

Il «New York Times» pubblica integralmente, in quattro colonne, i testi dei discorsi.

La «New York Herald Tribune» mette in particolare rilievo il discorso dell'on. Grandi alla «Columbia University», facendo notare le parole del Ministro concernenti la possibilità che le università promuovano relazioni molto migliori in politica internazionale ed aggiunge: «Grandi ha parlato della sua generazione quale quella che fu destinata a passare la sua gioventù fra la scuola e la trincea». Il giornale conclude dimostrando il suo compiacimento per la conoscenza dimostrata dal Ministro nelle questioni culturali concernenti l'America.

Tra tutti i commenti merita di essere segnalato un articolo editoriale del «New York Times» di stamane:

«Mentre la sua visita sta per avere termine — scrive il giornale — è opportuno prendere nota con compiacimento dell'abilità, della discrezione e della dignità con cui il Ministro degli Esteri italiano signor Grandi si è comportato durante la sua permanenza tra di noi. Egli è stato ammirevole, senza essere esagerato, conciliatore senza debolezza. Ha realmente esposto e sostenuto la posizione del suo Governo e nello stesso tempo si è fatto chiaramente comprendere anche da coloro che potevano avere opinioni diverse dalle sue».

Grandi e Laval
in un giudizio tedesco

BERLINO, 26.

La «Vossische Zeitung», giornale democratico e francofilo, ha pubblicato ieri sera un editoriale abbastanza sintomatico intitolato: «Grandi e Laval». Vi si dice innanzitutto che il Presidente del Consiglio francese trova alla Camera un'atmosfera meno favorevole di quella che avrebbe potuto trovare appena sbarcato dall'«Ile de France». Sta di fatto che l'opinione pubblica di oltre Reno non appare entusiasta, come nei primi giorni per l'aumento di prestigio determinato dal viaggio di Laval.

«Certo ci si può sentire molto lusingati che gli Stati Uniti abbiano riconosciuto la posizione preminente della Francia, sia nel campo politico, militare, come in quello economico, però ci si accorge che la responsabilità imposta da tale posizione diventa un peso sempre più grave. Si teme che la grande ora della Francia un bel giorno se ne vada inavvertita e inaspettata, come è venuta. Si sente insomma che è infruttuoso, anzi insensato, continuare a fare della politica che in fondo è anacronistica.

Metternik potè mantenere quasi immutata per più di trent'anni la situazione europea creata dai trattati di Vienna, ma allora si era al tempo delle messaggerie a cavallo e l'Europa era il mondo. Dov'è — si chiede il giornale — il piano costruttivo che possa giustificare il primato riconosciuto alla Francia? Hoover ha dato carta bianca a Laval: si tratta di pieni poteri, limitati e condizionati: pieni poteri che presuppongono appunto un effettivo piano di ricostruzione. Orbene, negli ambienti politici parigini si afferma che per intanto non c'è proprio niente da fare e che una decisione non si avrà prima delle elezioni».

Le origini delle false voci
sul prestito in America

PARIGI, 26.

Il «New York Herald», nella sua edizione europea, si interessa ancora, e con espressioni improntate a grande simpatia, del soggiorno del Ministro degli Esteri italiano negli Stati Uniti e sottolinea anzitutto la smentita dell'on. Grandi alle voci tendenziose, secondo cui per suo tramite l'Italia vorrebbe contrarre un prestito in America. Secondo il giornale, tali voci sono state più volte messe in circolazione dalla stampa francese allo scopo di dipingere la situazione economica italiana come disastrosa; l'Italia, per contro, ha dimostrato in due occasioni di non avere nessun bisogno di ricorrere all'estero ed ha risposto come si doveva all'insinuazione dei giornali francesi.

Il giornale americano, a proposito della smentita dell'on. Grandi, ricorda il successo del prestito interno italiano che in breve è stato coperto due volte tanto da obbligare il Governo a restituire una parte delle somme sottoscritte e mette in evidenza le frasi pronunziate dal Ministro italiano al banchetto offertogli dall'Italy-America Society sull'amicizia italo-americana e ancor più quelle riguardanti i risultati materiali e sopratutto spirituali ottenuti dal Fascismo.

Lunaciarski constata le realizzazioni
dell'Italia fascista

VIENNA, 26.

L'ex Commissario sovietico per l'Istruzione, Lunaciarski, reduce da un lungo viaggio in Europa, è giunto ieri sera nella capitale austriaca, dove terrà due conferenze sul tema «La vita culturale nell'Unione del Soviet». Ai giornalisti, Lunaciarski ha accordato alcune interviste, occupandosi diffusamente dei problemi derivati dalla vita letteraria, artistica, della politica religiosa e del piano quinquennale. Egli ha detto, inoltre:

— Ho attraversato l'Europa, dalla Scandinavia ai Balcani, e dovunque ho visto i segni devastatori della crisi economica. E' superfluo dire che essa non risparmia la vita culturale. Recentemente mi sono fermato in Italia, dove non ero più stato da quindici anni e ne ho riportato, in generale favorevole impressione. Ho avuto occasione di intrattenermi con personalità eminenti dell'economia, che mi hanno dato chiare e aperte informazioni. Ho potuto così stabilire che in Italia, dopo la rivoluzione fascista, molto è stato fatto specie nella costruzione delle strade, nella trasformazione dell'aspetto delle città e nel campo culturale. Mussolini ha svolto, senza dubbio, una straordinaria opera politica e, anche dal punto di vista morale, ha dato molto al suo popolo.

Uno sport pericoloso...
Gli acrobatismi aerei dell'antifascismo

PRAGA, 26

Le «Lidove Noviny» ricevono da Ginevra una corrispondenza sulla attività antifascista in cui è detto che i metodi moderni di lotta contro il fascismo sono diventati lo sport di moda per quanto molto pericolosi.

Si tratta generalmente — dice il giornale — di incursioni aviatorie in cui vengono trasportate centinaia di stampati contenenti inutili frasi contro Mussolini e profetizzanti impotentemente la prossima caduta del Fascismo.

Gli ultimi episodi in Germania e in Svizzera dimostrano che gli antifascisti dispongono di denaro da sprecare in aria e che il lancio di manifestini antifascisti non produce interesse. Il caso Hafner conferma e dimostra ciò dando prova che la società antifascista internazionale ha a disposizione grandi mezzi ma dispone di piani poco ingegnosi.

Probabilmente presto nuovi piloti si metteranno al servizio degli antifascisti ed il volo terminerà necessariamente con il soggiorno nelle prigioni tedesche o svizzere o magari con l'uccisione, da parte di apparecchi italiani, dell'incauto sportivo, senza poter causare il minimo danno.

Dichiarazioni del Governo di Tokio

TOKIO, 26.

In questa capitale non si ha alcun indizio che possa confermare quanto ha dichiarato il delegato della Cina a Parigi, dottor Sze, che cioè si starebbe effettuando un concentramento di truppe giapponesi a Chin-Chow. Il Governo di Tokio ha ripetutamente dichiarato che per il momento non intende svolgere alcuna azione contro Chin-Chow.

Sembra comunque certo che il Giappone, prima di attaccare a fondo, intende ricorrere a tutti i mezzi pacifici per raggiungere una soluzione del conflitto.

Gli sforzi della Lega

PARIGI, 26

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha svolto anche ieri un intenso lavoro per cercare di risolvere il conflitto cino-giapponese. Preoccupato dalla minaccia di nuovi scontri in Manciuria, Briand e i suoi colleghi di Consiglio hanno indirizzato un nuovo appello ai Governi di Tokio e di Nanchino per richiamare i due paesi alla osservanza degli impegni assunti circa la sospensione di ogni operazione militare.

Distribuzione del lavoro

Le disposizioni del Capo del Governo perchè gli Enti Statali e Parastatali non ammettano le prestazioni di orario oltre il normale e non sia consentito il lavoro alla domenica e negli altri giorni festivi, sono un efficace sistema per ottenere una più equa distribuzione del lavoro e quindi del guadagno.

Si tratta d'un esempio che dovrebbe essere seguito un po' da tutti, e su larga scala.

Oggi c'è chi guadagna bene, o alla meno peggio, e cerca di arrotondarne le entrate assumendo altro lavoro straordinario.

Cosa avviene? Che dove potrebbero guadagnare e vivere modestamente due persone, una guadagna bene, l'altra si stringe la cintola...

Ciò avviene troppo spesso, anzi... è sempre avvenuto: ma le difficoltà economiche attuali fanno risaltare tutto l'assurdo di questo sistema, e possono anche suggerire il modo di porvi riparo.

Il Duce — come sempre — ha avvistato il grave inconveniente, e, per quanto riguarda gli Enti Statali e Parastatali, ha provveduto. Ora tocca a tutti gli altri di trovare una più equa e umana distribuzione del lavoro, abolendo, come il cumulo delle cariche e delle funzioni, quello degl'impieghi.

Abbiamo detto ch'è una questione di giustizia e di umanità: ma potremmo anche usare una parola sola, e dire che si tratta d'una questione semplicemente fascista.

«Andare verso il Popolo...».

Traslazione nell'Ossario di Brescia delle salme dei Caduti

PADOVA, 26.

In relazione al programma stabilito dal Governo per la sistemazione definitiva delle salme dei Caduti in guerra e alle disposizioni contenute nella legge 12 giugno 1931 n. 877, relativa alla sistemazione stessa, alla fine del mese di dicembre p. v. saranno iniziate le esumazioni delle gloriose salme destinate ad essere tumolate nel monumentale Ossario in corso di costruzione nel civico camposanto di Brescia, ove le salme stesse troveranno, in loculi individuali, la più degna e più eletta dimora.

Le salme da tumularsi perpetuamente nel monumentale Ossario saranno tratte dai seguenti cimiteri: Brescia e frazioni Angolo, Bagnolo, Mella, Borzo inferiore, Botticino mattina, Botticino sera, Bovezzo, Borgoerbusto, Brozzo, Bondone, Capodifonte, Carpenedolo, Cengolo, Calvisano, Ceto, Coccalio, Concesio, Chiari, Edolo, Esino, Drevo, Gardone, Valtrompia, Ghedi, Eseo, Leno, Lonato, Lodrone, Malonno, Manerbio, Miardo, Muy, Orzinuovi, Palazzolo sull'Oglio, Paisco, Pisogne, Pozzolenghe, Pralboino, Peschiera, Rezzato, Rovato, Remedello sopra, Stolo, (militare e civile), Verolanuova, Valsaviore, Villacarcico.

Le esumazioni saranno compiute in due fasi; entro il mese di dicembre quelle delle salme esistenti nei cimiteri di Brescia e delle dipendenti frazioni, e a cominciare dal giorno 10 del u. v. gennaio quelle sepolte nei cimiteri degli altri comuni sopradescritti. In attesa dela tumulazione nei rispettivi loculi della monumentale opera le gloriose salme saranno depositate, racchiuse in apposite cassette, nello spazioso e bellissimo Pantheon del civico camposanto di Brescia.

Per qualsiasi notizia le famiglie dei gloriosi Caduti possono rivolgersi all'Ufficio Centrale Cure Onoranze Salme Caduti in Guerra, oppure all'Ufficio del Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in Guerra, entrambi di sede a Padova.

Riunione presieduta da Bottai per la tutela del nome "seta"

ROMA, 26.

Si sono riunite, sotto la presidenza di S. E. Bottai, le due corporazioni dell'industria e del commercio per esaminare lo schema di regolamento della legge che disciplina la tutela del nome «Seta». Erano presenti, oltre i membri delle due corporazioni, l'on. Gorio, commissario dell'Ente nazionale serico, il segretario nazionale del Consiglio delle Corporazioni dott. Anselmi, il direttore generale della produzione e degli scambi dott. Anzilotti e il direttore generale delle dogane dottor Nathis.

Gli articoli dello schema sono stati partitamente esaminati; e alla discussione hanno preso parte principalmente, oltre il presidente on. Bottai, gli onorevoli Benni, Biagi e Landi, il dottor Mathis, l'avv. Levi Deveal, il sig. Ceccarelli ed il sig. Natale. Le Corporazioni riunite, ultimato l'esame, hanno dato parere favorevole al provvedimento che avrà ora il suo ulteriore sollecito corso.

I salari nell'agricoltura italiana

ROMA, 26.

«Conoscere i salari veri significa, in agricoltura, incominciare a porre il problema della discussione pubblica dei costi di produzione. Tra cui non è vero che sia il salario il più pesante». Con queste parole l'on. Razza, Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, presenta uno studio, edito dalla Confederazione stessa, intorno ai salari agricoli desunti dai contratti di lavoro nel periodo tra il 1913 e il 1931.

Si tratta di un'opera che riceverà, via via, i suoi perfezionamenti e ravvivamenti, ma che intanto, colmando una lacuna sull'importante problema, pone le basi di ogni seria indagine e discussione sulla questione dei costi e dei redditi dell'agricoltura italiana. La ricerca è stata impostata e condotta con criteri razionali, non senza superare notevoli difficoltà di selezione e appuramento dei dati numerici.

L'importanza pratica dello studio sta massimamente nell'elaborazione degli indici delle mercedi nominali per provincia, che permettono di confrontare gli andamenti delle curve salariali dall'una all'altra zona della penisola e nell'aver dato un indice nazionale del salario reale, cioè dell'effettivo potere d'acquisto che il salario in moneta conferisce ai lavoratori della terra in Italia.

La produzione vinicola del 1931

ROMA, 26.

Gli elementi raccolti dall'Istituto Internazionale di Agricoltura, non contengono ancora le cifre ufficiali sulla produzione del vino dei paesi viticoli più importanti, però le più recenti informazioni confermano le previsioni già fatte di una produzione totale dei paesi situati nell'emisfero settentrionale, oscillante intorno ai 150 milioni di ettolitri di cui 56-58 milioni di produzione francese e circa 15 di produzione Nord-africana (Algeria, Marocco, Tunisia).

Le produzioni della Spagna e della Grecia sono stimate inferiori alla normale, ma di buona qualità. In Austria, in Ungheria e in Romania, le vendemmie sono state nel complesso ostacolate dal maltempo.

I mercati vinicoli più importanti sono molto calmi e gli affari [illegible] limitati.

Le borse di studio assegnate

dell'Opera Nazionale per gli orfani di guerra

ROMA, 25.

Anche nel 1931 l'Opera Nazionale per gli orfani di guerra ha dato largo impulso all'assistenza scolastica per venire in aiuto dei numerosi orfani di guerra che frequentano nel 1931-32 le scuole secondarie. Essa ha concesso ben 3383 borse di studio per un importo complessivo di lire 2 milioni 730.000. Nel decorso anno la somma derogata per lo stesso titolo è stata di L. 1.928.700. Ove si tenga conto altresì delle 431 borse di studio assegnate per il 1931-32 ad orfani di guerra frequentanti istituti d'istruzione superiore, l'importo della spesa complessiva ascende a lire 3 milioni 328.100 con un notevole aumento rispetto a quello dell'anno decorso che fu di lire 2.317.500.

Il magnifico raid Tripoli-Mogadiscio

dei nostri aeroplani militari

ROMA, 26.

L'Agenzia «Le Colonie» riceve da Mogadiscio che sono colà giunti provenienti da Tripoli e destinati all'aviazione della Somalia, dopo un raid di circa 7000 Km. attraverso l'Egitto, il Sudan, l'Eritrea, la Costa Francese dei Somali e il Somaliland, tre apparecchi militari terrestri, due «Romeo» e un «Caproni».

A ricevere gli apparecchi al campo d'aviazione Petrella erano presenti S. E. il Governatore Rava ed un folto stuolo di Funzionari e Ufficiali. Il «raid» brillantissimo è nuova prova dell'efficienza della nostra aviazione militare e della perfetta preparazione dei nostri piloti.

I mussulmani dell'India contro il distacco dall'Impero

LONDRA, 25.

Ieri sera i delegati mussulmani hanno inviato un telegramma alla Conferenza mussulmana panindiana in cui dicono che essi ripetutamente ed energicamente hanno precisato la posizione dei mussulmani di fronte al Governo, vale a dire che nessuna questione già discussa verrà accettata fino a che non sarà stata risolta quella delle razze e delle religioni. Gli stessi delegati hanno partecipato ieri sera al ricevimento della National League. Nell'occasione, Aga Khan ha dichiarato che i mussulmani vogliono vivere in amicizia, in condizioni di eguaglianza e di reciproco rispetto con gli altri popoli e le altre razze. Sir Muhamad Shafi ha detto che gli indiani credono con tutta sincerità che l'India sarà legata anche in avvenire all'Impero britannico e faranno tutto quello che è in loro potere per combattere il movimento inteso ad ottenere una separazione dell'India dall'Impero stesso.

Una Lega a Calcutta contro gli atti terroristici

CALCUTTA, 26

I giovani europei impiegati nelle case mercantili di qui hanno formato una Lega per combattere gli atti terroristici. La decisione è stata presa in seguito alle dichiarazioni fatte l'altra sera alla Camera dei Lords da Lothian, il quale invocò provvedimenti severi per la repressione del terrorismo. La maggior parte dei membri della nuova lega appartengono ad unità di volontari locali, alla cavalleria leggera e alla fanteria scozzese. Su un libretto vengono fatti circolare gli elenchi degli atti terroristici fin qui compiuti e si domanda alle autorità di far cessare tale minaccia.

Colpo di Stato a Helsingfors?

HELSINGFORS, 26

Secondo notizie provenienti da Helsingfors una grande animazione regna nei circoli politici ove sembra si teme un colpo di stato da parte dei nazionalisti. Certi giornali fissano anche al 27 novembre la data dello scoppio di esso. Il comandante della organizzazione nazionalista dei lappisti, Kossuma, ha dichiarato che l'azione sarebbe diretta contro i comunisti, ma che per combattere costoro è necessario modificare il sistema di governo.

Ad Helsingfors alcuni deputati hanno chiesto al Ministero quali misure intenda prendere in difesa delle istituzioni. Nei circoli ufficiali non si è tuttavia affatto preoccupati di questa manifestazione, alla quale si dice non parteciperà che una parte poco importante della popolazione.

Argentina, Cile e Brasile per il disarmo

BUENOS AYRES, 27.

Il Governo argentino ha accolto favorevolmente l'invito di quello cileno di convocare una conferenza alla quale dovrebbero partecipare l'Argentina, il Cile ed il Brasile allo scopo di preparare un accordo relativo al disarmo prima che si riunisca per tale intento la Conferenza ginevrina.

Epilogo di un omicidio avvenuto al Cairo

BATAVIA, 26

Hadyi Ismail e Osman Saleh, musulmani delle Indie orientali olandesi, erano ambedue studenti alla grande università musulmana Alhazar al Cairo. Il primo uccise l'altro, ma le autorità egiziane si rifiutarono allora di fare il processo affermando che si trattava principalmente di una questione olandese. Ora Hadyi Ismail è stato qui tradotto e processato ed è stato condannato a molti anni di carcere per omicidio.

I carabinieri di Offenbach

Cosa d'attualità oggi il banditismo. In un'Isola — scrive «La Voce del Mattino» — migliaia di agenti danno la caccia ad uno sparuto manipolo di briganti, con l'ausilio di tutte le moderne armi e con i servizi e l'organizzazione che accompagnano una vera campagna di guerra: quindi anche con gli «inviati speciali» di diversi giornali che ogni giorno tengono informati i lettori delle marcie, degli agguati, delle sparatorie che si succedono, e degli scacchi fino ad ora subiti dalla polizia, poichè a quanto si è letto, dei banditi principali, dei terribili capi, non si è trovato... che una scatola di sardine mezza consumata...

Ed ecco che succede l'incredibile: un giornalista riesce là dove finora la polizia ha fallito: trova il modo di passare un'oretta in chiacchiere col più terribile brigante dell'Isola, di chiedergli un sacco di cose, più o meno interessanti, di scambiare con lui l'abbraccio di etichetta presso i signori della macchia e poi di tornarsene tranquillamente nella capitale del nemico, cioè nella città dove ha sede il comando delle forze operanti.

Cosa d'attualità il banditismo, dicevamo prima, come di permanente attualità rimane per la polizia francese la possibilità di fare delle magre figure.

Il rilievo non è nostro, ma di un tale che se ne intende per personale esperienza: Lèon Daudet, il quale, sollecitato dalla commedia corsa, ripete su l'«Action Française» le vicende del suo arresto e della beffa giocata alla vigilante polizia quando, arrestato, uscì tranquillamente dalla Santé il 27 giugno 1927 in seguito ad un ordine telefonico che un suo partigiano, Camelot du Roi, diede al direttore, il quale, ci par di vederlo, avrà fatto dei doverosi inchini innanzi all'apparecchio perchè chi gli telefonava aveva detto di essere il capo di Gabinetto del Ministro.

E dal 27 giugno al 4 agosto rimase a Parigi cambiando domicilio sovente, ma scrivendo ogni giorno un articolo per il suo giornale, e trovando il tempo di ridere all'annuncio telefonico della taglia di 50 mila franchi posta sulla sua testa.

Erano in tre: Daudet, sua moglie e Delest, — uscito con lui e con lo stesso mezzo di prigione, e girarono i quartieri di Parigi mentre la polizia eseguiva perquisizioni in tutti i dipartimenti di Francia esasperata per le sferzate che nei suoi articoli il Daudet non le risparmiava — e mentre i giornali ogni quattro o cinque giorni annunciavano la imminente cattura. Per tre settimane tutti i visitatori ed i collaboratori dell'«Action Française» vennero pedinati, ed i loro domicili perquisiti, mentre proprio in quel periodo il Daudet cominciò a scrivere un'opera filosofica «Les Rythmes de l'homme».

A poco a poco le ricerche della polizia rallentarono il loro ritmo i giornali cessarono il loro quotidiano bollettino delle operazioni ed allora il Daudet pensò d'andarsene nel Belgio, ma, prima di partire, non volendo che la polizia potesse dire ch'egli vi era sempre stato, si procurò un'intervista, si fece fotografare con l'intervistatore poi in automobile con l'unico particolare drammatico di una pioggia torrenziale, passò la frontiera.

Ed oggi, dice il Daudet, la polizia francese non sa ancora dove egli rimase nascosto per più di un mese.

Che anche i banditi di Corsica trovino il tempo di scrivere dei libri?

La caccia ai "banditi" côrsi

Caviglioli e Torre nuovamente sfuggiti

AJACCIO, 26.

Il generale Fournier ha dichiarato che la notizia secondo la quale le guardie mobili che si trovano attualmente in Corsica sarebbero rinviate sul continente entro una quindicina di giorni è inesatta. Le forze di polizia resteranno in Corsica per tanto tempo quanto sarà necessario, e cioè fino a quando le regioni dove soggiornano attualmente le guardie mobili saranno completamente sbarazzate dai banditi che sono ancora in libertà. Nessuno in questo momento può dire per quanto tempo si prolungherà questa situazione: fintanto che Caviglioli, Torre, i fratelli Spada, Bornea e Morazzini non saranno arrestati o morti, le forze di polizia resteranno sul posto.

Infruttuose ricerche

La notte scorsa è stata tentata una operazione nella foresta ove si sono rifugiati i due luogotenenti del Bartoli: il giovane Caviglioli e il Torre. Durante questa operazione colpi di arma da fuoco si sono uditi, e si crede, tuttavia, senza esserne certi, che essi siano stati sparati dai due banditi. Questi, che conoscono mirabilmente il terreno in cui si nascondono, hanno potuto sfuggire ancora una volta alle forze di polizia che davano loro la caccia. Si è certi d'altra parte che i banditi si espongono molto poco e la loro cattura non dovrebbe tardare perchè ogni giorno più si va stringendo il cerchio che li circonda e si completano le informazioni sul conto loro.

Il procuratore della Repubblica sta negoziando la resa di colui che si chiamava fino a poco tempo fa un bandito d'onore, tale Ettori che da più di venti anni tiene la macchia nella regione di Macchiacroce presso Sartena. Lo Ettori, in seguito all'assassinio di un suo concittadino e al tentativo di assassinare un gendarme, era stato dichiarato fuori legge, ma non aveva più fatto parlare di sè da quell'epoca, salvo un giorno in cui con un colpo di fucile sbarazzò la regione da un malfattore che voleva metterla a taglia regolare.

Le perquisizione e le inchieste continuano ma nessun arresto nuovo è stato operato.

Migliaia di lettere anonime

La posta ordinaria che ogni mattina viene scaricata sul tavolo del generale Fournier, del prefetto di Ajaccio e dell'ispettore generale della «Surêté» sig. Hennet si è accresciuta, in questi ultimi giorni, in maniera preoccupante. Son migliaia di lettere anonime e firmate che giungono da ogni parte con precisazioni di luoghi e di tempo per poter procedere alla cattura dei due banditi tutt'ora fuggiaschi. Naturalmente bisogna fare lo spoglio di tanta voluminosa corrispondenza e controllare, lettera per lettera, la veridicità del contenuto. Per lo più sono ingenue missive di amici dei banditi che cercano di sviare le indagini e di indirizzare là dove... certamente i banditi non ci sono.

Una di queste lettere, però, ha fatto una certa impressione e, ad onta della naturale diffidenza che non è prudente tenere in disparte in simili circostanze, sono state diramate opportune disposizioni per l'accertamento rapido della verità. Chi scrive la lettera è un sottufficiale dei gendarmi in ritiro che, da una cittadina francese ha seguito le primissime operazioni in Corsica effettuate qualche anno fa e si dice pronto a fornire importanti notizie sui nascondigli dei briganti che son noti a lui e a pochi altri suoi colleghi incaricati in quel tempo di perlustrare le zone boschive a qualche chilometro da Sagone.

Una grotta misteriosa

Asserisce l'ex gendarme che il Bartoli e i due fratelli Spada si servono di una certa grotta naturale il cui accesso è impossibile a chi non conosca palmo per palmo quella località e, giunto all'ingresso della caverna non ne conosca la esistenza mirabilmente dissimulata da una roccia. Per quanto si è riusciti a capire da questa lettera — che come ho già detto, ha tutta l'apparenza della serietà — la roccia che ostruisce l'imbocco della spelonca sarebbe mobile e chi non conosce il segreto per rimuoverla, difficilmente potrebbe arrivare nell'interno. Aggiunge poi la lettera che, nientedimeno, in questa grotta, oltre a trovar sicuro ricovero i banditi, vi sarebbero depositate enormi ricchezze, frutto di rapine e di ruberie commesse dai capibriganti e dai loro compari.

Siamo, come si vede, in piena leggenda: il tesoro, la grotta, una vera grotta di Alì Babà, inaccessibile, la roccia che si muove. Non manca che la parola magica «Sèsamo, apriti» per disserrare quel tenebroso e prezioso nascondiglio.

Comunque, se non tutte queste lettere contengono informazioni così straordinarie, quasi tutte hanno da precisare qualche posizione dei 135 prevenuti che, per una ragione o per un'altra, sono stati arrestati e imprigionati nelle non capaci carceri di Ajaccio.

Emozionante caccia all'uomo sui tetti di un'arteria londinese

LONDRA, 26.

Più di cento agenti di polizia e una dozzina di agenti segreti hanno partecipato ad una emozionante caccia all'uomo in una delle principali arterie di Londra, la Strand. Nelle prime ore di stamane essi andavano alla ricerca di ladri sospetti, che erano stati scoperti da una guardia notturna sul tetto di una casa di fronte al palazzo di giustizia.

Alcuni agenti, muniti di torcie sono saliti sui tetti, dove hanno dovuto fare delle acrobazie pericolose, mentre altri agenti sorvegliavano tutte le entrate dell'edificio e le strade adiacenti. Le persone di servizio hanno avuto l'ordine di stare bene all'erta.

Una delle persone sospette è caduta dal tetto nel cortile della casa, da una ventina di metri di altezza, ferendosi gravemente. Ma mentre la polizia lo stava curando, altre due se la sono svignata. Più tardi si scoperse che era stata rubata una piccola somma dalla cassa di un negozio.

La situazione economica in Grecia

ATENE, 26.

(Agest). — La situazione economica in Grecia non presenta finora un sensibile miglioramento, risentendo troppo delle restrizioni dei vari decreti promulgati per affrontare le ripercussioni dell'attuale crisi.

L'atteggiamento delle banche nei riguardi del commercio non ha subito cambiamenti e le operazioni si svolgono scarse e nella massima circospezione e ristrettezza. Al Pireo si nota un certo movimento d'affari, tuttavia, anche qui, la situazione è abbastanza difficile.

Si prevede che le importazioni, durante il mese di ottobre, siano state inferiori di 10-15 mila tonnellate in confronto del mese precedente.

Vapori italiani sul Danubio

BUCAREST, 26.

Si ha da Sulina che in questi giorni vapori carichi di cereali russi (avena o segala), son passati per Sulina, diretti a Galatz. I vapori di gran tonnellaggio sono in buona parte italiani; quelli di medio tonnellaggio sono greci. A Galatz, si esegue il trasbordo dai vapori nei slep che poi risalgono il Danubio fino a Bratislava. I cereali russi sono diretti in Austria, Cecoslovacchia e Olanda.

Attività bolscevica in Bulgaria

SOFIA, 26.

Il corrispondente dell'«Agest» da Sofia informa che questi ambienti sono seriamente preoccupati dell'attività, che da qualche tempo a questa parte, vanno svolgendo emissari bolscevichi in Bulgaria. Ai numerosi arresti di agitatori operati nei giorni scorsi, altri se ne segnalano un po' ovunque per tutto il paese.

Il Governo di Sofia ha impartito ai comandi di gendarmeria e alle autorità tutte di Pubblica Sicurezza, ordini tassativi e severissimi per prevenire e reprimere qualsiasi tentativo atto a turbare la pubblica tranquillità.

Un altro emulo di Gerbault

Da Amburgo a New York in barca

BERLINO, 26.

Si ha da New York che il piroscafo «Almeda Star» ha incontrato in mezzo all'oceano Atlantico una piccola barca a vela, a bordo della quale si trovava una sola persona, il tedesco Fritz Engeler, il quale aveva lasciato quattro giorni prima il porto di Las Palmas.

«Con grande nostra sorpresa — narra il capitano del piroscafo — apprendemmo che l'Engeler era partito da Amburgo diretto a New York. Il singolare pilota era in eccellenti condizioni di salute e la imbarcazione non aveva affatto sofferto di una burrasca che l'aveva colpita nel Mediterraneo e costretto a retrocedere fino presso alle coste settentrionali dell'Africa. Spirava un leggero vento di nord-ovest e la piccola imbarcazione filava velocemente verso la lontanissima meta. L'Engeler rifiutò tutte le offerte di aiuto che gli facemmo».

Intanto si apprende da Berlino che l'Engeler, un ex ufficiale della marina mercantile tedesca, era partito da Amburgo col proposito di raggiungere New York in 70 giorni. La sua barca misura metri 6.25 di lunghezza ed è larga appena metri 1.50.

La falsa macchina infernale

alla Legazione Jugoslava di Budapest

BUDAPEST, 26

I giornali recano che la polizia ungherese ha arrestato a Cinquechiese il disertore jugoslavo Marco Simac, il quale ha confessato di avere consegnato alla Legazione jugoslava di Budapest la falsa macchina infernale. Continuano frattanto le indagini da parte della polizia.

Il valore di un corpo umano: cinque scellini

LONDRA, 26

In materie prime e in prodotti chimici il corpo umano non vale gran cosa: acqua, grassi, un po' di ferro, un po' di sali, ecco di che cosa è fatto un essere umano. Se i suoi componenti potessero essere messi in vendita, sarebbero acquistati con una spesa di al massimo 5 scellini. Questi deprimenti rilievi sono stati fatti dal dott. Janson in una conferenza tenuta a Londra.

Il corpo umano, ha detto il dottore, contiene acqua in quantità sufficiente per riempire un barile, grassi bastanti per fabbricare sette stanghe di sapone, tanto carbone da fare 9 mila lapis di grafite, fosforo 2200 capocchie di fiammiferi, magnesio per una dose ordinaria di questo sale, ferro appena bastante per fabbricare un chiodo, e tanto zolfo da sbarazzare un cane di tutte le sue pulci.

L'oratore ha concluso la sua dotta analisi chimica del corpo umano dicendo: che dal punto di vista della chimica, il corpo di un imbecille e quello di un Einstein valgono esattamente lo stesso prezzo.

Qualcuno dell'uditorio ha fatto rilevare che sempre dal punto di vista della chimica, il corpo di un chimico non può valere uno scellino di più.

Borsaioli a congresso

per protestare contro i terroristi spagnoli

SIVIGLIA, 26

La lotta che i terroristi conducono riveste in alcuni casi un carattere pittoresco. I propagatori di disordini, per procurarsi delle armi, applicano dei mezzi curiosi: non soltanto perquisiscono gli operai, ma trovano anche il mezzo di immobilizzare i borsaioli e di prendere le loro rivoltelle. I borsaioli irritati da tale procedimento hanno tenuto una riunione in una caverna decidendo di resistere ai terroristi. Diversi conflitti hanno così avuto luogo, ma i ladri hanno avuto la peggio di modo che essi hanno preferito abbandonare la lotta.

L'anima di Antonio Fogazzaro

Ora che l'autunno è nella sua piena maturità i vesperi placidi si infiltrano nei cuori a riversar manate d'oro e di carminio, e un'immensa folata di nuvole verdorose avviluppa in un serto di grazia tanti risvegli lontani, e l'anima umana si adagia mollemente nella fioritura pallida di mille sogni, e la vita pare assumere il colore di una novella, e i ricordi del tempo passato somigliano a piccole liturgie che si svolgono sotto la calma misteriosità della natura popolata di silenzi e imbevuta di aneliti di pace,... ci prende un bisogno profondo di riaccostarci ai poeti.

Ma solo ai nostri poeti: solo a quelli che hanno trovato la forma d'arte più pura per incanalarci nella scia luminosa del loro canto, per contorcere la nostra anima entro la spira tumultuosa del loro grande segreto.

Ora se c'è per noi un poeta che risponda al nostro bisogno autunnale di riempire di bontà le nostre pause fugaci, è Antonio Fogazzaro.

Ma solo il nostro Fogazzaro, quello che esce dal limite del piccolo mondo, (ove l'hanno voluto confinare certi critici) per spaziare in una continua aspirazione a una superiorità morale, a una liberazione, a un'onda di carità, di fede e di giustizia; quello che muove a una continua appassionata ricerca di memorie, che naviga nel turbine di un sentimento tutto suo, nomade di un passato dolorante, dietro le voci dell'adolescenza, dietro l'amaro tormento.

* * *

Autunno profondo.

Non mai come in queste ore tenui di malinconia si risente l'eco delle campane di Oria, delle campane di Puria, delle campane di Osteno, che tremolano nel tramonto con i tocchi lenti della preghiera, che passano sui cuori, sfiorandoli con la carezza dolcissima della fede.

Non mai come in questi giorni di preludio invernale, nella pace scialba del sole morente, si sente il bisogno di elevarsi, peregrinando per i luoghi dove il poeta ha fermato la sua arte, aureolandoli di fantasia e di dolcezza diffusa e di lasciarsi invadere dal diluvio delle loro armonie spirituali.

Se salissimo la valle dell'Astico e ascoltassimo le voci di Elena e di Leila, uscenti dalla malìa meravigliosa di una taciturnità tessuta di foglie morte, ci sembrerebbe di camminare, con sandali di poesia, per la via dell'amore. La cascata Ridarella ci accompagnerebbe con la sua vivacità gioconda.

Se ci recassimo a Praglia, dove Piero riode la voce della fanciullezza, o al Sacro Speco, dove Benedetto rifugia la sua passione, noi ci sentiremmo incanalati per la via della preghiera.

Se salissimo a Oria, dove, composte tra i cipressi della Valsolda, riposano le salme dello zio Piero, di Benedetto e di Ombretta Pipì adorna dei fiori che Luisa raccolse per lei sui pendii, ritroveremmo la via serena della morte.

Così Antonio Fogazzaro ci può insegnare la via dell'amore, la via della fede, la via della morte con la saggezza dei grandi spiriti.

Basta accostarsi a lui col desiderio di interpretarne tutta l'anima.

Ora l'anima di Antonio Fogazzaro è quella viva potenza lucida e consapevole che aderisce all'arte dietro lo stimolo di un grande amore per essa. E crea un tesoro di sensazioni accorate e piane e brilla, come altra volta dissi, della sua essenza più pura, perchè è fatta di esultazione, perchè è ispirata e fonda, perchè è espressione di un'idea, perchè dà vita alle parole in modo che esse abbiano tutte le risonanze di risvegli di gioia, di pianto, di amore e di bellezza, dai quali è stato investito l'artista.

E difficilmente si trova un artista che abbia riempito in questo modo gli uomini e le cose della sua immensa musicalità spirituale. Egli s'è servito di essa per farne una melodia sconfinata e rendere il più possibile immateriali le forme della natura e le umane passioni. Di questa musicalità ha costituito la comunione con le creature del suo genio, sì che ognuna sembra muoversi nel ritmo del suo cuore, da cui è nata e da cui non sa staccarsi mai.

Per questo io dico che il Fogazzaro bisogna misurarlo da cuore a cuore e sentirsi paghi dell'affetto che a lui ci lega, senza mettere a nudo i motivi di esso. Anche perchè ciò sarebbe difficile assai, trovando ogni grande amore giustificazione a se stesso fuori dal raziocinio degli analizzatori del sentimento e desiderando, per la sua gioia spontanea, lasciarsi prendere dal fascino della bellezza, sebbene non circostanziata.

Troppo comodo, dirà qualcuno, per esimersi dall'illuminare il pubblico sui meriti intrinseci di un artista; troppo umano, dico io, per non aver paura di scendere dal seggio della nostra aridità culturale, eterno pericolo che attenua, se pur non distrugge, l'empito sereno della poesia, e giudicare un artista quasi esclusivamente con la guida dell'amore.

Che è in fondo la guida più sicura per formare una grandezza nella luce dell'immortalità.

* * *

La forza spirituale che innalza Antonio Fogazzaro verso i più nobili fastigi dell'arte è rappresentata dal binomio: Dio e amore. L'uno impera sotto l'influsso di un atavismo religioso, verso cui una particolare natura porta il poeta con sempre più accalorato entusiasmo: l'altro scaturisce da una sensibilità squisita che si tramuta in sentimento di adesione e richiesta alla femminilità bella, elevata e pensosa. L'uno e l'altro sono imbevuti dello stesso tormento che è quello di vederli giganteggiare nella loro completa purità e nella loro completa armonia. E trovare una soluzione che giustifichi il loro cammino concorde è il travaglio che percorre tutta l'opera del nostro, dalle prime note letterarie e patetiche di «Miranda» a «Leila», ultimo canto d'amore, nutrito quasi di estatica ebrezza.

E una volta impostata la sua arte su queste due altissime espressioni di vita, era naturale che di esse improntasse le sue creature. E siccome delle sue creature egli ha voluto una divisione radicale, ha voluto cioè creare quelle di anima eletta e di pensiero profondo e quelle ricche di attributi di una umanità pettegola e comica, era naturale che nel cozzo dei due elementi nascesse quello stridore che i critici hanno ingrandito.

Senonchè i critici non pensano che lo stridore è voluto dal poeta e che da esso risaltano chiare le sue due personalità: il pensatore e l'artista. Grandi e rispettabili tutte e due, seppure a livello diverso. E tutte e due hanno una determinatezza, seppure nel loro insieme costituiscono qualche cosa di indefinito.

Dirò di più: questa indefinitezza ha un fascino tutto suo. Forse anche un poco morboso per le creature fragili, ma pieno di erompente volontà di elevazione, di fronte alla quale ogni freddezza analitica deve scomparire per lasciar posto a una partecipazione cordiale.

E chissà perchè, oggi sento il bisogno di sorvolare sulla personalità artistica del Fogazzaro (la più grande) per fermarmi sulla sua onesta attività dello spirito.

E notare come per essa egli abbia cercato avidamente l'intimità delle cose, abbia allacciato un lungo sublime colloquio con Dio, abbia cercato di far risaltare dall'elemento umano quel qualchecosa di divino che è latente, di rivestire tutte le cose del profumo della bontà e del perdono, di sorridere a pieno cuore a una sua verità veduta sentimentalmente, con occhi di poeta che sono come occhi di bimbo. Per esse troviamo di tanto in tanto una soave immaterialità nelle sue parole.

E per esse ancora comprendiamo come egli abbia potuto sognare una vasta e viva concezione cattolica dell'amore, in cui la mortificazione, più che dovere, è quasi piacere in cui l'espressione più eloquente di esso è nel sospiroso silenzio lirico che diffonde intorno.

E la lotta intima dello scrittore si addensa tutta nell'arte per lanciare le parti contendenti o verso un destino di solitudine persuasa del proprio vero, come nel «Piccolo mondo antico», o, come in «Leila», verso un'armonia soave sulla rotta del sacrificio reciproco.

Ma se si tende tutta l'anima nostra a questa intima battaglia, col desiderio di carpire da essa i fremiti più celesti, si sente che la lotta di Antonio Fogazzaro è soprattutto preghiera.

Quella preghiera a cui egli sembra anelare in una lettera a monsignor Bonomelli, del 25 febbraio 1902: «... certo lei non avrà detto proprio tutto il suo pensiero circa certi modi di pregare. Ah! quando mai, invece del solito vespertino rigagnolo di Pater e di Ave che scorrono via poco e male articolati, udrò in un solo Pater detto lentamente e con una interpretazione, fra un membro e l'altro, di silenzi nei quali l'anima posi il suo desiderio in Dio, presente in lei? Io sono, glielo dico quasi in confessione, così misero spiritualmente, così bisognoso, per tante mie occulte infermità e viltà, della clemenza, che mi sento indegnissimo di criticare, di consigliare gli altri, ma ho pure tante volte sete di associarmi a una preghiera fatta così».

Sono parole significative e profonde.

Ne ha scritto tante altre di queste. Ci sono ancora tanti documenti che lo affermano.

Ma per ora bastano queste.

Quando sarà dato di togliere il velo all'epistolario con monsignor Bonomelli, che giace sotto i sigilli del segreto, allora la sapremo tutta la bellezza dell'anima di Antonio Fogazzaro.

* * *

Autunno triste e moribondo.

Mi sono riaccostato al nostro poeta con la nostalgia segreta del bene che un giorno egli versò sulla mia giovinezza.

E la stagione di morte mi ha fatto pensare alla morte del poeta.

Allora ho riletto quanto in un giorno ormai lontano scriveva Renato Simoni. E mi sono fermato su queste parole: «Lui beato perchè morì con la fede dei padri e perchè lascia alla sua patria qualche capolavoro. Ahimè, in poco volger d'anni tutta una gloriosa coorte di artisti nostri ha varcato il funebre fiume: gli scrittori che amammo, i poeti che furono la forza e la fiamma della nostra giovinezza, se ne vanno e non lasciano eredi. Noi che siamo cresciuti quasi all'ombra di quelle gagliarde quercie, che abbiamo sentito rappresentata da essi la nostra terra, che abbiamo provato la gioia sana e benefica di ammirarli, ci sentiamo invasi da un profondo sconforto. Muore qualche cosa anche di noi».

Ma son passati vent'anni da allora. E quel senso di morte raccolto in queste accorate parole pare che, per il nostro Fogazzaro si sia tramutato in senso di vita.

UGO ZANNONI

L'eredità del marito fuggiasco

SIDNEY, 26.

Una volta all'anno il Cancelliere della sezione fallimenti di questo Tribunale chiama nei corridoi del Palazzo dei Tribunali il nome Charles Hanson Ormerod. Nel 1924 l'Ormerod fu condannato a versare alla moglie, da lui divorziata, 360 lire di alimenti alla settimana, ma egli trovò preferibile sparire senza lasciar traccia di sè. Fu quindi dichiarato fallito.

Poco dopo la sua scomparsa, arrivò dall'Inghilterra una non disprezzabile eredità, che fu amministrata dai curatori del fallimento e, anche detratti gli alimenti per la moglie, rende frutti non da poco per l'erede.

Ora il Tribunale si trova nella singolare situazione di dover fare ricerca di un «fallito» per comunicargli che non è fallito.

Il più piccolo aeroplano del mondo

PRAGA, 26.

Un ufficiale dell'Aviazione Militare cecoslovacca, il capitano Soposnikow, che a quanto sembra si diletta di costruzioni aeronautiche, ha annunciato di avere costruito un piccolissimo aeroplano da turismo, che, secondo lui è il più piccolo aeroplano che sia mai stato costruito finora in tutto il mondo.

Questo minuscolo aeroplano, che è stato battezzato dal costruttore «Passerotto», ha un peso complessivo, escluso il pilota e il carico di carburante, di soli chilogrammi 54. Esso è lungo metri 3.64, ed ha una apertura di ali di m. 5.50. Nelle prove di volo a pieno carico il minuscolo apparecchio ha raggiunto una velocità massima di 128 chilometri all'ora.

Le spedizioni scientifiche

organizzate dal Museo Field di Chicago

CHICAGO, 26.

La crisi economica ha colpito perfino le attività scientifiche, ed ha portato ad una notevole diminuzione nelle attività delle spedizioni scientifiche organizzate tutti gli anni dal Museo di Storia Naturale Field, meravigliosa creazione destinata a perpetuare nelle generazioni future il ricordo della munificenza e dell'amore per la scienza posseduto da colui che fu uno dei principi del commercio americano, tanto è vero che per il prossimo anno la Direzione di questo Museo si è dovuta limitare ad organizzare soltanto tredici spedizioni scientifiche in varie parti del mondo, ossia cinque in meno degli anni passati.

Questo perchè i redditi della fondazione destinata a provvedere ai bisogni del Museo sono notevolmente diminuiti, e non consentono più grandi spese.

Ricerca assidua e ininterrotta

Ma le spedizioni organizzate per il prossimo anno dal Museo Field non soltanto sono diminuite in numero, ma anche la portata degli obbiettivi da raggiungere ed il personale addetto ad ogni singola spedizione sono stati limitati e ristretti per la stessa ragione.

Oltre che coi fondi lasciati dal fondatore di cui come il Museo Field, i musei in generale arricchiscono ed espandono il proprio scopo e le proprie collezioni per mezzo delle nuove contribuzioni date da tutti gli anni, e per parecchi anni di seguito, da donatori generosi, amici di queste istituzioni scientifiche. Ora, dichiara il direttore del Museo Field Stephen C. Simms, è stata precisamente la generosità di questi amici del Museo che ha reso possibile molte delle celebri spedizioni scientifiche compiute sotto l'egida del Museo Field di Chicago in tutto il mondo, con grandissimi benefici per la scienza e per l'arte.

Attualmente molti di questi generosi donatori sono stati costretti a ridurre o a sospendere del tutto le loro contribuzioni, a causa principalmente della grave crisi economica che nessuno ha risparmiato.

Ma, ciò nonostante, la ricerca assidua ed ininterrotta di nuovi sconosciuti esemplari della fauna e della flora vivente e defunta continuerà ugualmente, se pure con ritmo e con mezzi ridotti. Le spedizioni che il Museo Field invierà il prossimo anno in giro per il mondo non saranno magari precedute come per il passato da mesi di studio e di preparazione, e invece di essere formate da un piccolo esercito di dieci o dodici scienziati con una truppa numerosa di [illegible] e decine di portatori indigeni, il prossimo anno sarà uno sparuto gruppetto di due o tre studiosi pieni di entusiasmo e di abnegazione che con pochi indigeni fedeli risalirà coraggiosamente il corso misterioso delle Amazzoni, verso l'ignoto finora mai affrontato dall'uomo.

A questa opera di ricerca in regioni lontane e selvaggie segue poi il lavoro lungo, faticoso e si può dire ignorato, per la preparazione di tutto il materiale raccolto dalle spedizioni, lavoro che può durare anche qualche anno, prima che il materiale stesso sia finalmente pronto ad entrare a far parte delle collezioni del Museo.

Dalla Mesopotamia al Guatemala

Le spedizioni già iniziate o progettate per il prossimo anno comprendono la spedizione in Mesopotamia, fatta in collaborazione stretta coll'Università inglese di Oxford. Questa è già l'ottava stagione che questa spedizione mista anglo-americana sta eseguendo ricerche e scavi archeologici in Mesopotamia, sulle [illegible] tempo occupata dall'antichissima città di Kish.

L'esploratore Floyd T. Smith di New York dirigerà per conto del Museo Field un'altra spedizione nella Cina meridionale che si propone di raccogliere esemplari rari di mammiferi, uccelli, rettili e pesci speciali della fauna di questa regione. La terza spedizione del Museo Field nell'Honduras Britannico e nel Guatemala per [illegible] ricerche archeologiche ed etnologiche delle civiltà degli Indiani Maya è stata affidata alla direzione di J. Eric Thompson, mentre il signor C. Suydam Cutting, di New York, è l'organizzatore e direttore di una spedizione da effettuarsi sotto l'egida del Museo Field per fare ricerche di mammiferi nel distretto di Sikkim, in India.

Altre imprese, in parte finanziate dal Museo Field, e in parte da privati, tutte organizzate però sotto gli auspici e per conto del Museo stesso, sono una spedizione zoologica in Persia, la cui direzione è stata assunta dal sig. James E. Baum Junior, di Chicago, che si è assunto anche il finanziamento della spedizione stessa; anche questa spedizione si propone la raccolta di importante materiale relativo ai mammiferi. I signori George E. Carey Junior di Baltimora e G. F. Ryan di Lutherville, Maryland, sono i finanziatori e i direttori di una spedizione archeologica che effettuerà le sue ricerche relative agli strumenti primitivi di pietra fabbricati ed usati dagli uomini preistorici nei dintorni di Ipswich, in Inghilterra.

L'incarico di una scultrice

Il noto imbalsamatore Ashley Hine, appartenente al Museo Field, dirigerà una spedizione di ricerche ornitologiche in California. Un'altra spedizione per la raccolta dei mammiferi africani verrà organizzata e diretta, sotto gli auspici del Museo, dal capitano Harold A. White di New York e dal maggiore John Coats, di Londra.

Il prof. Elmer S. Riggs, Curatore assistente della Sezione di Paleontologia del Museo Field, è a capo di una spedizione che sta facendo delle ricerche di paleontologia nello Stato di Nebraska, mentre coi mezzi forniti dalla Fondazione Rockefeller, il Museo Field si è fatto anche iniziatore di una spedizione di ricerche botaniche in tutti i paesi d'Europa, la cui direzione generale è stata affidata al signor J. Francis Macbride, anch'esso Curatore Assistente della Sezione Botanica del Museo.

Tutto il Museo Field ha affidato alla nota scultrice americana Miss Malvina Hoffman, di New York, l'incarico di una spedizione antropologica intorno al mondo. La signorina Hoffman dovrà eseguire studi e modelli dal vero di tutti i tipi umani che abitano i diversi paesi della terra, che dovranno poi servire alla Sezione di antropologia fisica del Museo Field.

Due città in concorrenza

per favorire i divorziandi

PARIGI, 26.

Da parecchi mesi Reno, la capitale americana dei divorzi, ha una rivale, la città di Hot-Springs nell'Arkansas, che concede ai candidati al divorzio tali e tante facilitazioni che la supremazia di Reno sembra in pericolo. Come è noto, le facilitazioni concesse dai magistrati a Reno agli sposi che vogliono fare annullare il loro matrimonio, sono immense; fra le altre, Reno aveva ridotto al minimo il periodo di soggiorno obbligatorio nel suo territorio, ciò che aveva valso alla città un afflusso di divorziandi, la maggior parte facoltosissimi.

Ma adesso Hot-Springs ha preso una decisione che annienta il vantaggio conquistato dalla città di Reno, in questo campo. I magistrati della Corte Suprema di Hot-Springs hanno, infatti, deciso di abbassare a tre mesi l'obbligo di residenza nella loro città per tutti coloro che intendono di chiedere il divorzio. A Reno, invece, questo periodo di soggiorno obbligatorio è di quattro mesi. In più le autorità di Hot-Springs hanno iniziata una vivace campagna di pubblicità vantando il clima incomparabile dell'Arkansas e lasciando capire che a Reno il clima è assai meno buono. Tuttavia essi sperano di attirare tutta la clientela di divorziandi che Reno aveva accaparrata in questi ultimi mesi.

L'esposizione di Chicago sarà illuminata

dai raggi stellari emessi quarant'anni fa

PARIGI, 26.

Intervistato nel suo laboratorio di Boulevard Saint Michael dal «New York Herald», l'astronomo americano Michele Cairol ha confermato che [illegible] dell'esposizione di Chicago sarà illuminata dai raggi emessi dalla stella «Arturus» 40 anni or sono. Questi raggi, raccolti dall'enorme telescopio dell'osservatorio di Yorkes, che era stata una delle principali attrazioni dell'esposizione di Chicago del 1893, saranno per mezzo di cellule fotoelettriche con amplificazioni permettere di illuminare la prossima esposizione; e, siccome la luce della stella «Arturus» impiega quarant'anni per giungere sulla terra, si può dire che sono i raggi emessi nel 1893 al momento dell'ultima esposizione di Chicago che illumineranno quella del 1933.

Lo scrittore Pristley è stanco

di una celebre antonomasia

LONDRA, 26.

In un giornale della sera, uno dei più popolari scrittori inglesi Pristley, autore del romanzo «Good Companion» venduto nella sola Inghilterra a un quarto di milione di copie, pubblica un solenne avvertimento così concepito: «A partire da oggi se in un pubblico banchetto o in una riunione alla quale assisterò, verrà fatto accenno alla mia persona chiamandomi «il buon compagnon», abbandonerò immediatamente la sala. Tutto ha un limite e per ciò che mi riguarda esso è stato da lungo tempo sorpassato. Da due anni in qua ho sofferto e mai fino a oggi un uomo è stato a tal punto tormentato dal titolo di un suo libro come sono io».

Gli ammiratori di Pristley sono quindi da oggi in poi avvertiti che egli non intende più essere chiamato il buon compagno. Ma si può stare sicuri che l'avvertimento resterà senza effetto.

Pristley è orgoglioso della sua celebrità e dello spettacoloso successo ottenuto dal suo romanzo e, certo, non è indifferente alla fortuna che il suo libro gli ha procurato. Egli vuole i benefici del successo ma non le noie. E si rifiuta di offrire alla dea popolarità la propria quota parte di sacrifici e di incomodi personali. Il tormento che i suoi ammiratori gli fanno subire è incontestabile, non ultimo quello di essere chiamato da tutti il buon compagno ma sotto questo nome egli ha acquisito il diritto e la possibilità di passare a una relativa posterità. In un disperato tentativo di indurre alla ragione i suoi istigati tormentatori Pristley dichiara oggi di essere un uomo solitario aggressivo, di pessima compagnia e di essere addirittura insopportabile.

«Non nutro una grande opinione del genere umano amo solo i personaggi dei miei romanzi ma li amo appunto perchè li ho inventati di sana pianta. Ma essi non corrono da me per chiedere conforto. Le mie vedute sul mondo sono pessimistiche». Anche questo autoritratto deprimente non servirà mai a Pristley, egli può protestare quanto vuole, minacciare scandali, respingere ammiratori che correranno sempre a ogni riunione, a ogni banchetto al quale la sua partecipazione sia annunziata dai giornali. Egli avrà sulla fossa una lapide con la sola scritta: «Qui giace il buon compagnone».

I giardini di New York in fiore

per un'ondata di caldo estivo

NEW YORK, 26.

Tutti gli Stati orientali dell'America stanno attraversando un periodo di completa estate. Da dieci giorni in qua New York e le grandi città americane subiscono ondate di caldo che producono effetti addirittura strabilianti. I giardini di New York, ad esempio, sono invasi dalle farfalle; sulle vasche danzano le zanzare e i fiori producono bottoni e tutte le rose di New York sono coperte di boccioli. Disgraziatamente molti alberi fruttiferi non produrranno frutta questa estate perchè sono già in fiore, e naturalmente, saranno danneggiati dall'arrivo del freddo. Nell'isola di Coney che ordinariamente è assolutamente deserta a partire dal primo ottobre vi è, in questi giorni, una invasione di diecine di migliaia di persone; gli astronomi americani attribuiscono queste eccezionali condizioni climateriche alle macchie solari. Per contro, nelle Montagne Rocciose, il freddo è intensissimo e la temperatura è di vari gradi sotto zero.

Undici miliardi

per gli acquisti di Natale

NEW YORK, 26.

Le speranze delle sfere commerciali degli Stati Uniti si appuntano in questo momento su quegli undici miliardi circa di lire che giacciono nelle casse dei cosidetti «Clubs natalizi» e che saranno ripagati ai risparmiatori, in numero di 12 milioni, nelle prossime settimane. I «Clubs natalizi» sono organizzazioni di risparmio cui gente di pochi mezzi versa le proprie economie nel corso dell'annata, dollaro per dollaro, per ritirare poi, nella imminenza del Natale quanto ha depositato, al fine di far le compere natalizie. Dall'anno scorso il numero dei risparmiatori è cresciuto di un milione, giungendo a un totale di 12 milioni, i quali, nel corrente anno, hanno versato la rispettabile somma di 11 miliardi di lire in cifra tonda.

La notifica delle cifre suddette, per parte di Herbert F. Rawl, Presidente dei «Clubs natalizi», suscitò stupore generale, poichè nemmeno i più ottimisti credevano che, nelle difficoltà odierne, si fossero potuti accumulare tanti risparmi. Non è probabile che i suddetti 11 miliardi entrino subito in circolazione; ma, in base a computi statistici, si confida in un sensibile attivarsi degli affari. I risparmiatori spenderanno — si calcola — il 38 per cento delle somme depositate in doni natalizi.

Meraviglioso treno in costruzione

nelle officine inglesi

LONDRA, 26.

Si sta procedendo agli ultimi lavori, nelle officine ferroviarie di Doncaster ad un treno che sarà la meraviglia del mondo e verrà messo in servizio sulla nuova ferrovia da Haifa a Bassora sul Golfo Persico. Il servizio ferroviario sarà collegato ad Haifa con un servizio con l'Inghilterra e a Bassora con un servizio marittimo postale per Bombay.

Il contributo di Re Giorgio

alla campagna per l'economia

LONDRA, 25.

Come contributo personale alla campagna per l'economia Re Giorgio rinuncerà alla caccia nella riserva della foresta annessa al Castello di Windsor. Il Re vi ha cacciato ieri e vi caccerà ancora domani col Principe di Galles, ma quella di domani sarà la sua caccia di addio a Windsor. Nella primavera e nell'estate prossima non si spenderà nulla per provare giovani uccelli ed allevare la cacciagione, come si è fatto finora, risparmiando così le grandi spese per gli stipendi per gli allevatori, più le spese per procurare e mantenere la selvaggina.

Il Re tuttavia potrà ancora andare a caccia nelle sue tenute di Sandrighan e di Balmoral.

Un giudizio sui mariti americani

LONDRA, 26.

Il Lyceum Club di Londra ha avuto oggi la buona idea di intavolare un dibattito sulle donne americane dinanzi ad un uditorio composto in gran parte appunto di donne americane. Una delle oratrici, la signorina Hochoir, ha fatto una divertentissima descrizione della moglie americana. Essa ha detto:

«Non posso parlare in base ad una esperienza personale, perchè ho avuto l'onore di rifiutare moltissime offerte di americani i quali volevano offrirmi un buon esempio di quello che è il matrimonio transoceanico. Esistono in America milioni di questi uomini, tutti diversi uno dall'altro, ma che hanno però in comune il concetto delle regole alle quali debbono adempiere le mogli americane. Dalle mie esperienze ho potuto stabilire innanzi tutto che un americano si reca allo ufficio al mattino con il sentimento di recarsi a casa sua, e torna la sera a casa con il sentimento di noia che si ha in Europa quando si deve, al mattino, andare all'ufficio».

Il Sud-Africa metterà in vigore

la quarantena per gli aeroplani

JOHNNESBURG, 26.

Le prime misure di quarantena relative agli aeroplani civili provenienti dall'estero e da determinate provenienze, per le quali si abbiano ragioni sufficienti di temere l'importazione di malattie contagiose, e da applicarsi secondo le norme vigenti per la quarantena marittima, verranno decise ed applicate dall'Unione Sud-Africa.

Proprio in questi giorni infatti le autorità aeronautiche di Johannesburg e di Germiston, in collaborazione colle rispettive autorità sanitarie, stanno esaminando e discutendo in merito alla applicazione di queste misure profilattiche generali da applicarsi agli aeroplani commerciali che atterrano nel territorio dell'Unione provenienti dall'estero.

Le autorità anzidette ritengono assolutamente necessaria l'applicazione di queste misure profilattiche specialmente a tutti gli aeroplani che arrivano nell'Unione provenienti da altre regioni africane tropicali, per impedire la propagazione di febbri infettive esistenti in queste regioni, attraverso l'opera di insetti come mosche e zanzare, ed altri veicoli infettivi del genere, che possono essere trasportati nel territorio dell'Unione dagli aeroplani provenienti da queste regioni.

La figlia del miliardario Rockefeller

sposerà un maestro di equitazione

PARIGI, 26.

Miss Mathilde Rockefeller, figlia del noto miliardario, ha ottenuto infine dalla propria famiglia l'approvazione per il matrimonio col maestro di equitazione Max Oser. La signora Edith Rockefeller MacCormick, che fino a questi ultimi tempi rifiutava di riconoscere questa possibile unione di sua figlia con un professore d'ippica, ha finito per accordare la sua benedizione al matrimonio, che avrà luogo a Chicago. La signora Rocefeller ha ricevuto Max Oser, ed una scena di riconciliazione molto commovente ha avuto luogo durante questo incontro.

La mostra di Roma nell'ottocento

e le riduzioni ferroviarie per Roma

L'Istituto di Studi Romani ha organizzato per il periodo gennaio-aprile 1932 una «Mostra di Roma nell'Ottocento» destinata a dare un'ampia visione, attraverso quadri, ritratti, stampe, cimelii e ricordi storici d'ogni genere, delle vicende della vita romana del secolo scorso.

La Mostra illustrerà la Roma del periodo napoleonico, il successivo periodo della Restaurazione, la Roma costituzionale e repubblicana del '48 e '49, la seconda restaurazione del dominio temporale, il '70, i primi anni di Roma capitale.

Apposite sale mostreranno particolari aspetti della vita e del costume di Roma, come pure altre saranno dedicate ai ricordi degli stranieri che in Roma vissero nel secolo scorso.

In occasione di questa «Mostra di Roma nell'Ottocento» le Ferrovie italiane dello Stato hanno accordato le seguenti riduzioni sui biglietti di andata e ritorno da tutte le stazioni del Regno per quella di Roma: dal 1° al 26 gennaio e dal 28 marzo al 10 aprile riduzione del 50 per cento; dal 27 gennaio al 17 marzo riduzione del 30 per cento.

Echi e riflessi

Mentre l'Inghilterra attende che il trionfo dei nazionalisti ridoni il perduto prestigio alla sterlina, è uscito un libro che della «lira sterlina» ci dà la storia e le origini. Sapete perchè il suo nome esatto è «pound sterling?». Perchè uno statuto del 1280 aveva sancito che il «penny» di bronzo dovesse pesare ventiquattro chicchi di grano, e una libbra di argento dovesse valere 240 monete di bronzo.

Da allora la relazione tra la sterlina e il «penny» è sempre stata di 240 unità di bronzo per una libbra d'argento, e poichè l'unità monetaria di argento era stata chiamata «sterling» dal disegno di quattro uccelli che Edoardo il Confessore vi aveva fatto coniare, ne derivò la designazione composta di «pound sterling».

La lira sterlina rimase basata sull'argento fino al 1700; e naturalmente fu strumento e oggetto di tutte le truffe perpetrate dai principi, che ne abbassavano la lega per battere un maggior numero di monete col minimo di spesa per il loro tesoro, e da parte dei malandrini che limavano o tagliavano l'orlo delle monete.

Fu re Carlo II che decise di adottare la macchina inventata da un francese per battere monete con la costola zigrinata, e rendere così impossibile la limatura. Le sterline d'oro furono posteriori alle monete d'argento, e la loro apparizione in Inghilterra fu dovuta all'influenza dei banchieri fiorentini. Firenze occupava allora nel mondo della finanza e del commercio un posto assai più importante di Londra, e l'esempio dei banchieri fiorentini di battere monete d'oro era stato seguito in altri paesi d'Europa; e nel 1480 Enrico VII d'Inghilterra aveva coniato le prime monete d'oro, valutate approssimativamente a 20 scellini di argento e chiamate «sovrane». Il nome di «sovrana» come sinonimo di sterlina, sopravvive ancora ai tempi nostri, ed in particolar modo i vecchi inglesi amano dire che un oggetto costa «una sovrana» o «mezza sovrana». Quanto alla «ghinea», essa era stata coniata da Carlo II: era una moneta d'oro del valore di 21 scellini d'argento, ed era stata emessa per l'uso esclusivo della Compagnia che commerciava con la Costa della Guinea, da dove importava l'oro, e in onore di quell'interessante paese la moneta era stata appunto chiamata «guinea».

★ Un curioso casetto. — scrive il «Times» — è occorso qualche tempo fa sopra un aeroplano che faceva servizio fra Marsiglia e Parigi. Insieme ai bagagli erano state caricate a Marsiglia dieci cassette contenenti altrettanti alveari. Il velivolo aveva compiuto appena la prima parte del viaggio, quando i viaggiatori si accorsero che alcune api stavano invadendo la cabina e cercarono di difendersi facendosi scudo coi giornali.

Senonchè il numero degli insetti, dapprima esiguo, cominciò ad aumentare in modo inquietante. Si constatò allora che una delle cassette era rimasta danneggiata, forse nel caricarla e gli inquilini della medesima stavano prendendo possesso di tutto l'aeroplano. I passeggeri, spaventati si difesero alla meglio con fazzoletti e scialli, solo il disgraziato pilota, al quale era impossibile ogni movimento, dovè proseguire il viaggio con la testa e il corpo tutti ricoperti dagli insetti ronzanti che per fortuna, grazie al suo sangue freddo, non gli impedirono di condurre in porto l'aeroplano.

★ Ultimamente è stato pubblicato, a Parigi, un volumetto interessante intitolato «Aforismi di medicina chimica» del barone Corvisart, libro rimasto inedito per oltre un secolo. Il Corvisart era medico personale di Napoleone e doveva particolarmente alla sua mente scettica in fatto di medicina la popolarità di cui godeva presso il grande condottiero. Si sa che Napoleone aveva scarsa opinione dei medici. Egli non nutriva una debole stima che per Larrey, il chirurgo della grande armata, e per il suo medico personale Corvisart.

Eppure questi non era che un semplice empirico. Gli aforismi del dottor Corvisart si leggono con interesse. Eccone qualcuno: «La medicina non è l'arte di curare i malanni, ma piuttosto di trattarli con la speranza di curarli, soddisfacendo le aspettative e tenendo i dolori degli ammalati».

Una specie di azione psicologica, un programma minimo. La distinzione era della più grande importanza perchè trattavasi del medico della più illustre Corte del tempo. Corvisart non comprendeva che cosa significasse alleviare i mali e accontentare pazienti del genere di Napoleone e di Giuseppina. Ad ogni occasione egli applicava il suo sistema.

«Il medico — diceva — deve guardarsi bene dal dare qualsiasi spiegazione, specialmente allo ammalato». Egli riteneva i disegni della natura cosa nascosta e misteriosa, specialmente nelle malattie, e si accontentava di esserne l'osservatore coscienzioso senza esserne il confidente. Corvisart soleva ordinare a Napoleone bagni caldi, allo scopo di riposarne il corpo e stimolarne la mente. — L'imperatore ne risentiva grande vantaggio, tanto che non li abbandonò mai. Con l'andar del tempo i bagni furono fatti, anzi, con maggior frequenza ed a temperatura sempre più elevata, tantochè alla fine il medico dovette intervenire.

I metodi curativi di Corvisart non erano approvati dai colleghi che sentivano per lui una sorda gelosia. I sistemi da lui adoperati erano della massima semplicità.

CRONACA PROVINCIALE

Da Cividale

Sezione Patronato Naz. assistenza sociale

L'ufficio stampa del Fascio di Cividale comunica:

E' stata istituita a Cividale una Sezione del «Patronato Nazionale» per l'assistenza sociale. Essa ha sede nella Casa del Fascio, e titolare ne è il camerata Giuseppe Pischiutta.

Il Patronato svolge una vasta e benefica attività: accoglie le richieste per un'assistenza gratuita a tutti gli infortunati sia agricoli che industriali;

assicura la pensione vecchiaia a quelli, che hanno superato il 65.o anno di età;

Permette alla donna, che sia nel settimo mese, di poter stare a casa, continuando a ricevere la paga per le giornate di lavoro;

fornisce l'assistenza medicinali ai tubercolosi muniti di certificato medico, nel quale si dichiaria, che il lavoro peggiora lo stato dell'individuo;

fa ottenere la pensione all'altro coniuge e ai figli minori di quindici anni, quando il genitore, che lavora, viene a morte.

Gita al Monte Joannes

Ecco il programma fissato dall'Assoc. Naz. Alpini «Escursionisti cividalesi» per una gita al Monte Joannes da effettuarsi domenica 29:

Ore 6: ritrovo e partenza da Piazza del Duomo per Prestento e Valle — Ore 6.45: arrivo a Prestento e proseguimento per Valle — Ore 8.15: arrivo a Valle. Sosta da don Clementig. Colazione. — Ore 9: proseguimento per Cappella S. Antonio — Ore 10: arrivo a Cappelletta S. Antonio. Presenziamento alla commemorazione dell'eroico Mitragliere ivi caduto durante la ritirata di Caporetto — Ore 11: Proseguimento per M. Joannes — Ore 12: arrivo a vetta Joannes. Pranzo al sacco — Ore 13: Proseguimento per Montefosca — Ore 15: arrivo a Montefosca. Sosta — Ore 15.30: partenza da Montefosca per Stupizza — Ore 16.30: arrivo a Stupizza. Proseguimento in treno per Cividale — Ore 18.30: arrivo a Cividale e scioglimento.

Tutti gli escursionisti e simpatizzanti sono pregati di partecipare alla gita facile ed attraentissima. La spesa per il solo ritorno in treno da Stupizza a Cividale è di L. 3. Raccomandasi provviste per un pasto al sacco.

Da OSOPPO

Pro Pesca di beneficenza

Pubblichiamo una prima parte dell'elenco degli oblatori per la pesca svoltasi a beneficio della Colonia Elioterapica:

S. M. il Re, orologio d'argento da tavolo — S. E. il Ministro degli Interni, orologio d'argento da tavolo — S. A. R. Umberto di Piemonte, orologio d'argento da tavolo — S. A. R. il Duca di Pistoia, portafiori in cristallo — S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, due stampe artistiche — S. E. Conte Elti di Rodeano, spiritiera, portasapone, due specchi passacaffè, due passabrodo, formaggera, portasale, portafiasco — Comitato Centrale Combattenti, targa bronzo con l'effige di Mussolini — Federazione Prov. Combattenti, quadro di Venezia — Senatore Morpurgo, servizio bicchierini d'argento — Costantini Silvestro, un fiasco vino — Forgiarini Maddalena, sei sottobicchierini e sottobottiglia - famiglia Romanelli, servizio da caffè con vassoio — Pellegrini don Valentino, servizio frutta per sei persone — Sottufficiali Presidio, spiritiera e cestini per pane — prof. Bressan Giorgio, servizio caffè — Forgiarini Ettore, servizio frutta per 4 persone — Di Poi Vittorio, due recipienti per zucchero e caffè — ing. Raffaelli Renato, sveglia — Zerbinatti Antonio, damigiana vino — Mattia Biasoni, cornucopia vetro Murano — Murero Gianna, statuetta gesso — Andreussi Biagio, tagliacarte con lente — Biasoni Nella, Madonna con Bambino in gesso — Pellegrini Derna, caraffa d'acqua — Brigadiere Ciatti A., copertone e camera d'aria — Trombetta Valentino, un paio ciabattine — Venchiarutti Giuseppe Pilo, scatola sapone profumato — Sbule Antonio, 2 stampe sacre — Pellegrini Erminia, sei bicchierini — Taliacco Giuseppe, quadro Principe Umberto — Cosani Giovanni, caraffa d'acqua — ing. Di Toma, due bottiglie inchiostro e sei pacchi cartoline — cav. Antonio Faleschini, 5 libri — Leoncini Cesira, servizio frutta per 6 persone — Zavagno Silvio, Oderzo, L. 20 — Balestra Valentino, Mestre, 25 — Zolli, Udine, due vasi di fiori in alabastro — Casasola Valentino, quadro ad olio — Venturini Dino, [illegible]

Da TRIVIGNANO UDINESE

Recita filodrammatica

Domenica 29 c. m. il Gruppo Filodrammatico del Dopolavoro di Pavia di Udine si troverà fra noi per dare nel Teatro delle Scuole la brillante commedia dialettale «Amor in Canonica». Seguirà la brillante farsa «Feminis».

Lo spettacolo sarà rallegrato negli intervalli da una scelta orchestra. Si prevede un grande successo.

Gara di calcio

Alle ore 15 di domenica sul nostro campo del «Littorio» s'incontrerà per una partita amichevole di calcio la nostra squadra con quella di Percotto. Non è il caso di fare pronostici essendo la squadra di Percotto per noi nuova, potendo serbarci delle sorprese.

Da MUZZANA del Turgnano

Riunione del Direttorio del Fascio

Con l'intervento del Segretario Politico sig. Giovanni Rosso, dei membri del Direttorio e del Segretario Comunale, in rappresentanza del Commissario Prefettizio co. Ottelio, si è svolta una riunione presso la sede locale del P. N. F.

Il Segretario Politico, prima di passare a trattare i vari oggetti posti all'ordine del giorno, rileva con soddisfazione, che in questo Comune i fascisti, come tutta la popolazione, seguono con fedeltà e devozione le vie tracciate dal Regime.

Ricorda quindi l'obbligo di tutti i fascisti di portare sempre il distintivo del Partito. Propone inoltre che venga fatto un invito agli inscritti che non sono in regola con i contributi mensili a versare le quote di loro spettanza.

Viene quindi a parlare di alcuni lavori per la sistemazione di strade consorziali ed altri interessanti la popolazione.

Il Direttorio è stato informato su importanti pratiche interessanti il Comune, quali la liquidazione degli Usi Civici a sensi della Legge 16-6-1927 n. 1766 e del debito verso la Cooperativa Lavoratori della Terra.

Il Direttorio ha manifestato la sua completa adesione su quanto in merito fa il Commissario Prefettizio co. Ottelio e la fiducia nella sua opera di competente e sicuro realizzatore di ciò che possa comunque interessare il paese.

Dopo esaminata la situazione locale nei riguardi economici e politici, la seduta è stata tolta, rinviando alla prossima adunata l'esame del consuntivo della passata gestione e del preventivo dell'anno X.

Conferenza del dott. Muratori

Il cav. dott. Mario Muratori, direttore dell'Ispettorato Zootecnico Provinciale, accompagnato dal direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana dottor Minutello, venne a visitare il Corso Agrario per contadini che si svolge in questo Capoluogo.

Con la sua nota competenza, tenne una interessante conferenza sul problema zootecnico e sul razionale sfruttamento della stalla. Si intrattenne a parlare particolareggiatamente delle bovine, della loro alimentazione, della produzione del latte, dell'allevamento del bestiame in genere, della preparazione dei foraggi e della utilizzazione dei diversi prodotti.

La chiara parola del prof. Muratori, ascoltata con vivo interesse da parte degli alunni, valse a tracciare l'indirizzo che devono seguire gli agricoltori e le necessarie selezioni da farsi sul bestiame per poter avere il massimo utile possibile conciliando le attuali esigenze di lavoro e di produzione di carne e di latte.

Scuola serale

In località Casali Franceschinis fu istituito, dalla Società Umanitaria, un corso complementare di scuola serale ad indirizzo agrario per gli alunni in possesso del certificato di terza elementare.

Il corso è completamente gratuito e la Società provvede anche a sue spese per la fornitura dei libri scolastici e del materiale di cancelleria.

All'inaugurazione intervennero le autorità locali, una rappresentanza dei capi di famiglia e oltre una ventina di alunni.

L'incarico di svolgere il corso fu affidato all'insegnante Annetta Mattiussi.

Da PALMANOVA

Mercato settimanale

Il concorso di bestiame al mercato di questa settimana fu abbastanza numeroso, e quantunque i prezzi siano sempre ribassati, gli affari conclusi furono discreti. I vitelli e le vacche da latte e da riproduzione furono le più domandate. I suini da latte e da allevamento furono poco richiesti, ed i suini da macello si pagarono, a seconda dello stato d'ingrassamento e di nutrizione dell'animale. Le condizioni di salute degli animali esposti furono buone.

Animali entrati sul mercato 680 così suddivisi: Buoi e vacche 145, vitelli 188, suini 324, equini 23. Animali venduti oltre 480.

Da TRICESIMO

La morte di una benefattrice

Il rintocco della campana funebre ha annunciato ieri mattina un'altra dolorosa perdita, un altro lutto per il paese. Si è spenta dopo lunghe sofferenze, fortemente e serenamente sopportate, in ancora giovane età, la N. D. Magda de Pilosio. La notizia per quanto ormai attesa ha destato una profonda impressione ed un vivo senso di rimpianto in tutta la popolazione e particolarmente nelle classi più umili che ebbero in Lei una benefattrice generosa.

Vedova dell'indimenticabile nobile Antonio, Magda de Pilosio ha continuato le nobili tradizioni della famiglia, sensibilissima alle sventure umane, nessuno si è mai a lei rivolto invano; l'opera di carità e di assistenza era un suo costume di vita ed oggi la sua perdita è pianta da una teoria di beneficati che la invocano e la benedicono.

Donna di elevati sentimenti patriottici, aderì al Fascio femminile fino dalla sua costituzione e del Fascio stesso fu una delle iscritte più convinte ed operose.

Rivolgiamo alla sua memoria un accorato saluto ed ai parenti sentite condoglianze.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Sarlo Ferigo l'avv. cav. Secondo Zamittini ha offerto al locale Comitato per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia L. 10.

Il Comitato ringrazia.

Da TARVISIO

Concerto dell'O. N. B.

Di fronte a numeroso e scelto pubblico, l'orchestrina del locale Comitato dell'Opera Nazionale Balilla, esclusivamente composta di elementi appartenenti all'Opera stessa, ha dato nel pomeriggio di domenica il suo primo concerto nella sala del Dopolavoro Comunale.

I piccoli musicanti eseguirono molto bene il programma prestabilito e riscossero dal pubblico meritati entusiastici applausi.

Mentre porgiamo al Presidente rag. Oscar Bottari una viva parola di lode per la opportunissima iniziativa, ci auguriamo di risentire spesso i nostri piccoli artisti in altre prove famigliarmente simpatiche come quella di domenica scorsa.

Recita filodrammatica

La filodrammatica Tedesca del Dopolavoro Comunale ha recitato domenica sera, la commedia in 2 atti di Carlo Siber, con intermezzi di canto, «Il candidato al Matrimonio».

L'esecuzione è molto piaciuta per la spigliatezza con cui è stata recitata da tutti i componenti la filodrammatica, fra i quali si è distinta in modo particolare la signorina Elfrida Richter, che interpretava la parte di «Dora», la fanciulla innamorata. Essa fu applauditissima anche a scena aperta. La signorina Inge Kramer, nella parte di «Bianca» rese pure con molta naturalezza, il carattere della ballerina spigliata e volubile riscuotendo meritati applausi. Bene anche la signorina Martinz.

Un macchiettista impareggiabile è stato il sig. F. Tschurwid, il quale anche per le sue spontanee battute umoristiche è stato più volte applaudito a scena aperta.

Applauditissimo è stato anche il sig. F. Theml, direttore della compagnia, il quale ha saputo rendere la sua parte con finezza ed arte impareggiabili. Bene pure il sig. Domenico Di Poi, l'innamorato di Dora, ed il sig. Francesco Jariz, nella parte di «Giuseppe».

Accompagnava al piano la signorina Ilda Richter.

Il lavoro sarà ripetuto domenica prossima a Camporosso.

Da TARCENTO

Avviso ai dopolavoristi

La locale Sezione dell'O. N. D. comunica:

Con il giorno 20 ottobre u. s. ha avuto inizio il tesseramento alla O. N. D. per l'anno 1932-X. Si invitano i soci a provvedere alla rinnovazione della tessera e coloro che desiderano iscriversi a chiederne la concessione presso la «Casa del Fascio».

* * *

In seguito ad accordi presi con la Direzione del Cinema Teatro Comunale, quest'ultima ha stabilito che a partire da sabato 28 corrente e per tutte le rappresentazioni cinematografiche che avranno luogo il giorno di sabato, accorderà lo sconto speciale a tutti i dopolavoristi che si presenteranno allo sportello dei biglietti muniti dalla tessera o dell'apposito scontrino fornito dall'O. N. D.

Da PASIAN DI PRATO

Corso di agraria a Colloredo di Prato

Per cura della Sezione di Cattedra di Udine-S. Daniele sarà tenuto in Colloredo di Prato (comune di Pasian di Prato) un corso gratuito di 15 lezioni teorico-pratiche di agraria. Vi possono partecipare i giovani di età compresa fra i 14 e i 25 anni.

La prima lezione sarà tenuta il giorno lunedì 30 corrente alle ore 17 nella sala dell'Asilo.

Le iscrizioni si ricevono fino al 29 corrente presso il Municipio o presso il parroco di Colloredo di Prato.

Alla fine del corso saranno rilasciati attestati di profitto e di frequenza e ai migliori allievi premi consistenti in libri e piccoli strumenti di potatura e innesto.

Da MOGGIO

Sagra della Madonna della Salute

Sabato scorso, nella occasione della Fiera annuale della Salute, si è svolto un mercato assai movimentato con numeroso intervento di pubblico di tutti i vicini Comuni del Canal del Ferro.

Bel tempo e grandi affari.

Solenni, per la affluenza dei devoti, le funzioni religiose e la processione votiva.

Nel pomeriggio avvenne, nel piazzale del palazzo scolastico, la estrazione di una grande tombola di beneficenza pro Congregazione di Carità ed Opere di Assistenza Invernale. Vincitori dei premi furono i signori: Giuseppe Fuso cinquina lire 300; Mario Pedroncelli prima tombola lire 800; e Franz Giovanni seconda tombola lire 400; i quali hanno elargito rispettivamente lire 50, lire 200 e lire 200 in beneficenza alla Congregazione.

Il Comitato promotore ed esecutivo della tombola ringrazia sentitamente i munifici oblatori.

Da PAGNACCO

Vittoria calcistica

Dopo un breve periodo di allenamento i ragazzi dello Sport Clubs Pagnacco domenica scorsa scesero sul campo di Caporiacco, ove riportarono una meritata vittoria.

Nel primo tempo i bianco-neri locali dimostrarono una certa superiorità fruttante verso la fine un bel punto per opera di Chittaro II.

Nella ripresa, un po' per il risveglio degli avversari un po' perchè i nostri mirarono al mantenimento del vantaggio, non si ebbe a segnalare nessuna buona azione e di conseguenza nessun punto.

Dei nostri buono il portiere Pecile e il duetto difensivo; del Caoriacco il centro mediano e le difese.

Formazione dello S.C. Pagnacco: Pecile, Bernardis e Turchetti — Briandi (Casarsa), Mainardis e Gasparini — Cicutta, Trevisani, Chittaro II, Peressotti e Conedo.

A partita finita ebbe luogo una bicchierata offerta dagli ospitanti.

Da FLAIBANO

"Alpin iò mame"

Il motto campeggiava ieri sera nella bella sala del sig. Ettore Bertoli, parata per l'occasione a festa ed in completo stile scarpone.

Ricorrendo, infatti, il primo annuale della fondazione del locale gruppo dell'A. N. A. «Medaglia d'oro Luigi Bevilacqua» per iniziativa del capo-gruppo signor Bertoli, gli «scarponi» del X.o vollero festeggiare la ricorrenza riunendosi a consumare il tradizionale rancio.

Durante il fraterno simposio regnarono il massimo cameratismo e la massima allegria alimentati dai canti patriottici e dai bei canti alpini.

Furono spediti dei patriottici telegrammi a S. E. Manaresi ed al comm. Generale Quintino Ronchi.

Da CASARSA

Concerto per S. Cecilia

Nella sede del Dopolavoro Ferroviario si sono riuniti i componenti il gruppo corale per festeggiare la Santa Patrona della musica. Alla riunione partecipò anche il tenore Nino Iurlaro, invitato in segno di omaggio e di riconoscenza per le prestazioni da lui date nella serata di beneficenza. Egli deliziò l'uditorio tutta la sera, svolgendo un programma svariatissimo con la sua ben nota valentia.

Parlò ai coristi l'egregio presidente del gruppo corale Capo Stazione Titolare sig. Ettore Meneghello; premesso un ringraziamento al presidente del Dopolavoro e Segretario Politico sig. Gino Politti ed un vivissimo elogio allo istruttore del coro sig. Giuseppe Zorzi, in un indovinato ed applaudito discorso incitò i coristi a perseverare con passione e disciplina nello studio della divina arte del canto.

Da POGENIA

La gestione del Fascio

Il Segretario Politico del Fascio ha approvato il conto consuntivo della gestione dell'anno IX nei seguenti importi: Entrate lire 1494.35, comprese le lire 424.25 dell'avanzo della gestione precedente, spese lire 1494.35. Merita essere segnalato però, nelle spese, lo stanziamento all'art. 3 per «contributo alle Organizzazioni Giovanili». Il Segretario Politico infatti, unitamente al Segretario amministrativo, tenuto conto che le organizzazioni giovanili abbisognano di fondi per il loro regolare funzionamento, ha stanziato in detto bilancio l'importo di lire 340 quale sussidio straordinario del Fascio.

Da FAGAGNA

Per i disoccupati

L'altro giorno i soci del circolo di lettura versarono complessivamente la somma di lire 85 per la distribuzione di 130 minestre della Cucina economica a favore della assistenza invernale.

Al lettori

Ricordiamo che la pubblicazione di notizie riguardanti onorificenze, lauree, nozze, culle, o annunci del genere, è di competenza dell'Ufficio Pubblicità del nostro giornale, al quale bisogna quindi rivolgersi direttamente in Via Prefettura 5, telef. 9.50.

DA PORDENONE

La scomparsa di un gentiluomo

Vivo cordoglio ha destato in città la fine immatura del co. Querino Querini che si è spento nella sua residenza di Visinale. Il defunto, rappresentante della vecchia aristocrazia del pordenonese che ha avuto le sue origini all'ombra della gloriosa bandiera di S. Marco, era insignito del cavalierato di San Marco e della Stella d'Oro.

Di tratto affabile e di nobili ed elevati sentimenti aveva saputo cattivarsi la simpatia di tutti senza distinzioni di ceti e dedicò la sua attività agli affari ed alla cosa pubblica non dimenticando la beneficenza a coloro che soffrono.

Alla famiglia ed ai parenti sentite condoglianze.

Audizione radiofonica al Sanatorio

Domenica scorsa il sig. Ferdinando Terrazzani con gentile pensiero si recò con uno dei suoi ottimi apparecchi radio a far ascoltare ai ricoverati del nostro Sanatorio un bellissimo e variato programma, procurando loro tre ore di vero godimento.

L'amministrazione del Pio Istituto, anche a nome dei ricoverati vivamente ringrazia.

Nuovo funzionario

Il sig. Nicolò Di Carlo, maresciallo dei RR. CC. proveniente da Roma, ha preso possesso in questi giorni del suo ufficio nel Comando della locale Compagnia dei Reali Carabinieri.

Al maresciallo Di Carlo un cordiale saluto.

Da PRATA DI PORDENONE

Opere assistenziali invernali

Lo elenco degli oblatori, con le singole offerte fatte al locale Comitato pro Opere Assistenziali Inverno 1931-1932, Anno X:

Prata di Sotto:

Piccinin Bernardo, un cesto pannocchie kg. 20 — Gasparini Giovanni due quintali di granoturco (in grano) — Mortara Angelina ved. Pajiola, dieci bottiglie di vino nero — Zandigiacomi Agostino lire 10 — Perulli Antonio segretario comunale, lire 25 — dr. Aldo Zamparo, n. 15 buoni da una lira — Cereser Giovonda ved. Cereser lire 5 — Cereser Giovanni lire 10 in generi alimentari — Piccinin Marina n. 4 maglie cotone — Brunetta Ginevra kg. 30 di granoturco — dr. de Monte Pietro lire 100 — Buzzi Giacomo lire 10 in generi alimentari — Flora Maria lire 5 — Polesello Salute lire 2 — Bertolo Isidoro 2 cappelli di panno, uno in cuio ed uno berretto — De Paoli Teresa kg. 50 di granoturco — Piccinin Andrea kg. 40 di pannocchie — Cooperativa di Consumo kg. 5 di riso — Cappelletto Paolina metri 10 di tela lana — Favan Vittorio fu Filippo kg. 50 pane — Pujatti Andrea kg. 50 granoturco — Ornella [illegible] — Latteria Sociale di Prata, kg. 100 di formaggio — Bortolotto Eugenio fu Angelo kg. 25 di granoturco.

Prata di Sopra:

Brunetta Attilio fu Giobbe e fratello avv. Michele, quintali due di granoturco — Andrighetto Clori fu Angelo lire 50 — Brunetta dr. Franco quintali 2 pannocchie — Brisotto Giacomo fu Paolo lire 5 — Brunetta Basilio lire 5 — Luigi Pujatti fu Pietro quintali uno di pannocchie — Bortolin Luigi fu Lorenzo lire 2 — Bortolin Costante fu Antonio kg. 25 di granoturco — Diana Giacomo fu Giacomo kg. 50 di legna — Diana Giovanni fu Giacomo kg. 10 di granoturco. Capovilla — Pujatti Giuseppe Capoville lire 5 — Pujatti Giovanni Capovilla lire 3 — Berlese Domenica lire 10 — Bortolin Agostino fu Pietro kg. 15 di granoturco — Mozzon Marco fu Luigi kg. 20 granoturco (pannocchie) — Mulineddu Giuseppe lire 8, ricevute — Piccinin Clemente lire 6, ricevute — Forno Cooperativo di Prata, kg. 8 di pane — Piccinin Marco fu Pasquale kg. 20 patate.

Frazione di Puja:

Pujatti Giovanni fu Antonio lire 5, ricevute — Pujatti Geremia Ferdinando lire 1, ricevute — Pujatti Giuseppe fu Pietro, un quintale di pannocchie — Pujatti Geremia fu Giovanni kg. 75 di pannocchie — Pujatti Francesco fu Antonio lire 5, ricevute — Rossetto Domenico kg. 1,500 formaggio — Pujatti Antonio fu Antonio un forma di formaggio casalino — Pujatti Gio. Batta fu Gio. Maria lire 2, ricevute — Pujatti Antonio Marcantonio lire 3, ric. — Brunetta Giovanni kg. 50 di farina — Pujatti Domenico fu G. Batta lire 5 ric. — Pujatti Don Giovanni lire 10 ric. — Polesel Ernesto di Giacomo lire 5 ric. — Pujatti Giuseppe fu Francesco, l. 3 ric. — Pujatti Carlo fu Domenico kg. 1,500 formaggio.

Frazione di Ghirano:

Battistella Giovanni lire 5, ric. — Ceschelli ved. Dall'Ongaro, q.li uno di granoturco — Dall'Ongaro Ruggero quintali uno di granoturco — Salice geom. Emanuele, podestà, quintali uno di pannocchie e litri 50 di vino — Dal Zotto Sorelle fu Gio. Batta kg. 25 di granoturco — Cellot don Antonio, parroco lire 10, ric. — Clot Giuseppe kg. 30 di granoturco — Durante fratelli fu Pietro Paolo lire 10, più kg. 50 granoturco, lire 10 ric. — Durante Vittorio fu Luigi kg. 30 di granoturco — Alzetta Vincenza ved. Salice, quintali uno di granoturco — Schizzi Giovanni kg. 50 di granoturco — Schizzi Gisella ved. Dall'Ongaro kg. 50 di granoturco — Polesello Giacomo lire 2.50, ric. — Dianna Giovanni kg. 50 di legna e 25 di granoturco — Maccan Marcello fu Giuseppe lire 5, ric. — Russolo Giovanni kg. 30 di granoturco — Dal Zin Luigi litri due di vino — Latteria Sociale di Ghirano hl. 6 di latte durante l'inverno in ragione di hl. uno e 50 litri al mese).

Fraz. di Monde e Villanova:

Maccan Pietro fu Lorenzo kg. 5 farina — Maccan Ernesto fu Giuseppe kg. 5 di farina — Santarossa Olivo kg. 5 di farina — Mus Luigi fu Giacomo kg. 1 di formaggio — Bolzan Antonio kg. 1 di farina — Maccan Guido kg. 4 di farina — Roman Gioacchino, lire 10 — Pescarollo Antonio lire 2 — Pescarollo Vittorio Umberto lire 1.

Dalla Carnia

Da PALUZZA

Per l'assistenza invernale

Gli abitanti del Comune hanno voluto generosamente concorrere alla benefica opera di assistenza voluta dal Duce, molti offrendo denaro, e molti altri dei generi in natura che la terra qui avara produce. La somma totale raccolta è di lire 5445,40, calcolando denaro anche i generi raccolti. A questa somma dovranno essere aggiunte le offerte non ancora versate di qualche oblatore, e di due frazioni.

Va segnalato il generoso contributo del Comune di Paluzza e quello dei commercianti e industriali del Comune. La raccolta continuerà.

Da RAVEO

In memoria di un giovane fascista

Domenica u. s. si sono svolti i funerali del giovane fascista Giuseppe Bonanni tragicamente deceduto a Villa Santina.

Il fatto ha prodotto profonda impressione perchè il compianto giovane godeva la stima e l'affetto di quanti lo conoscevano.

Tutta la popolazione e numerosi amici e conoscenti della famiglia, accorsero a portare l'estremo saluto al compianto giovane.

Il mesto corteo, proveniente da Villa Santina, era preceduto dai balilla e dagli avanguardisti di Raveo e la bara era scortata dai premilitari del corso di Enemonzo col proprio comandante perito Frucco, che al camposanto fece l'appello dell'estinto e portò il saluto dei camerati.

La imponente manifestazione di cordoglio possa lenire il dolore della sventurata famiglia, che in modo sì tragico, si vide privata dell'unico figlio, e alla quale porgiamo sentite condoglianze.

Per onorare la memoria dello scomparso pervennero al Comitato dell'O. N. B. di Raveo le seguenti offerte:

Rag. Giov. Rinoldi lire 10 — fratelli Larice 10 — Linussio Candoni Da Pozzo 10 — Angelo Zamolo 5 — Angelina Dorotea 5 — Ermano Dante 5 — Arlis Sebastiano 2 — Vecile Francesco 2 — Avila Giovanni 1 — Vriz Giovanni 1 — Beorchia Renato 1 — Topai Emilio 1 — Beorchia Iginio 1 — Italo Beorchia 1 — Fausto Beorchia 1 — Attilio Fabris 1 — Aldo Micoli 1 — Donada Pietro 1 — Del Fabbro Aurelio 1.

Da SUTRIO

Riunione sindacale

Domenica scorsa, nella locale sala del Littorio, si è svolta una riunione delle varie maestranze dell'industria, alla quale presero parte oltre un centinaio di operai.

Presenziarono pure il Podestà il Segretario Politico del Fascio ed il Fiduciario Comunale dei Sindacati.

Il sig. Giacomo Pittini, delegato di Zona dei Sindacati Fascisti dell'Industria di Tolmezzo, fra la massima attenzione degli intervenuti, ha lungamente parlato in tema di assistenza sociale, ponendo soprattutto in rilievo l'attività dell'organizzazione sindacale nel campo assistenziale della classe operaia.

Da CAVAZZO CARNICO

Brillante affermazione

A Padova si è laureato in legge il nostro Segretario comunale, sig. Alfeo Macutan. L'ardua preparazione di lavoro, compiuto fra le molteplici occupazioni a cui era stato chiamato il nostro segretario, ha confermato la sua ferrea volontà e la sua bella intelligenza.

Al dott. Macutan, egregio collaboratore del «Giornale del Friuli», vivi rallegramenti.

SENTENZA

N. 164 R. G.
N. 158 Sentenz.

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Palmanova ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa penale

contro

GIRARDI Angela di Natale e fu Caterina Buso, nata il 5 gennaio 1909 e domiciliata a Fiera di Treviso, nubile, pastaia, libera, contumace

imputata

1) del delitto p. e p. dall'art. 322 C. P. perchè il 26 maggio 1931 in Palmanova vendeva del burro come genuino, mentre non era tale;

2) della contravv. p. e p. dagli art. 26, 48, 61 del R. D. L. 15 ottobre 1925, n. 2033, perchè nelle stesse circostanze di tempo e di luogo di cui sopra metteva in vendita sotto la denominazione di «burro» della sostanza non ricavata esclusivamente con operazioni meccaniche dal latte di vacca; con l'aggravante della recidiva specifica (art. 80 C. P. 89).

In esito all'odierno, orale, pubblico dibattimento, letti gli atti uditi il P. M., il difensore della imputata e dichiarata la contumacia dell'imputata;

P. Q. M.

Letti ed applicati gli art. 80, 322 C. P. 1889, 472, 483, 488 C. P. P. 25, 48 e 61 R. D. L. 15 ottobre 1925 n. 2033

dichiara Girardi Angela colpevole e responsabile di entrambi i reati ad essa ascritti e come tale la condanna per il primo di essi con l'aggravante della recidiva specifica (art. 80 C. P. 1889) alla pena di giorni 14 di reclusione e lire 70 di multa e per il secondo alla pena di lire 550 di multa, nonchè alle spese processuali e tassa di sentenza.

Ordina che copia integrale della presente sentenza sia a spesa della condannata pubblicata sul «Giornale del Friuli» e sull'«Agricoltura Friulana» e che copia della stessa venga affissa all'albo del Consiglio Provinciale dell'Economia ed in quello del Comune di residenza della condannata.

Palmanova, 2 ottobre 1931 - IX.

Il Pretore f.to Filippone — Il Cancelliere f.to Damiani

Per copia conforme.

Palmanova, 21 novembre 1931, X.

Il Cancelliere
Damiani

CRONACA CITTADINA

Federazione Friulana del P. N. F.

FASCIO DI SEDEGLIANO

Nomino Segretario Politico del Fascio di Sedegliano il camerata Rinaldi Giovanni fu Angelo con l'incarico di costituire il Direttorio.

Ispettore sportivo federale

Il cav. Ugo Degani è stato confermato nella carica di Ispettore Sportivo Federale.

Provvedimenti disciplinari

L'Ispettore del P. N. F. on. Comandante Mario Barenghi ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari:

FASCIO DI BARCIS

Colussi Pietro di Luigi. Ritiro della tessera «per avere in più riprese manifestati sentimenti antifascisti».

Leoni Ernesto: Deplorazione «perchè quale facente funzioni di Segretario Politico tollerava che facessero parte del Direttorio del Fascio di Barcis elementi di equivoca fede fascista».

Dott. Amerigo Rigutto: Deplorazione «perchè quale Segretario Politico del Fascio di Barcis concedeva la tessera dell'anno 1930 ad un elemento equivoco senza prima accertarsi, come di dovere, dei precedenti morali e politici dell'elemento stesso».

FASCIO DI ANDREIS

De Zorzi Pier Domenico: Deplorazione «Perchè in occasione di una cerimonia patriottica alla quale egli partecipava quale Centurione della Milizia V. S. N. tollerava che il sig. Denora Giovanni, insegnante elementare, assistesse alla cerimonia stessa indossando una divisa stravagante non contemplata nè adottata da nessuna istituzione del Regime».

Il Segretario Federale
Com.te Ing. CESARE COMESSATTI

XII. elenco dei sottoscrittori

all'Ente Opere Assistenziali

Somma precedente L. 151.112.05

Muraro Francesco di Fanna L. 9 — Ditta Paolo Morassutti e dipendenti, Udine, 372 — Cussigh Mattia, Tolmezzo, 18 — Busolini Teresina, Tarcento, 12 — Cimbaro Beniamino, Tarcento, 12 — Fioretto e Cozzi e dipendenti, S. Daniele, 42 — Leonarduzzi Ferruccio, S. Daniele, 12 — Tiretta Giuseppe, Precenicco, 12 — Errath Massimiliano, Malborghetto, 12 — Romano Erminia, Paularo, 12 — De Francesco Alessandro, Paluzza, 12 — Capessi Regina, Gemona, 12 — Tirelli Carlo, Mortegliano, 9 — Forte Cesare e dipendenti, Codroipo, 24 — Bianchi Alessandro, Codroipo, 12 — De Anna Antonio, Codroipo, 12 — Fogolini Sorelle, Codroipo, 12 — Castelli Margherita e dipendenti, Udine, 18 — Bertoli Ida, Udine, 12 — Ortolani Elios, Udine, 21 — Imolo Elena, Udine, 12 — Costantini Angelo e dipendenti, Udine, 168 — Lazzarini Santina, Udine, 12 — Lazzarini Giovanni, Udine, 12 — Casarsa Marcellina, Udine, 12 — Biondi Leopoldo e dipendenti, Udine, 36 — Colussi Antonio ed Aristide, Varmo, 9 — Mocassi Ernesto Pietro e dipendenti, Tolmezzo, 18 — Cussigh Mattia, Tolmezzo, 18 — Soc. Unica e dipendenti, Udine 72 — Trivellini Regina, Latisana, 12 — Alfierin Emilia, Gemona, 12 — Battistin Sante, Cordenons, 12 — Romanin Antonio, Cordenons, 12 — Del Mestre Felicita, Udine, 12 — Tomada e Milocco, Cervignano, 69 — Consorzio Rurale e dipendenti, Aquileia, 42 — Vittorio Luigia ved. Cita, Udine, 12 — Pizzoli Fileno, Udine, 12 — Masolini e C. e dipendenti, Udine, 90 — Candotti Luigi, Udine, 12 — Masutti Luigi, 9 — Del Get Edoardo e dipendenti, Udine, 42 — Quargnolo Francesco e dipendenti, Udine, 48 — Grillo Guido e dipendenti, Udine, 72 — Cosmi A. e C. e dipendenti, Udine, 72 — Cogolo e Bottosello, Udine, 78 — Gasparini Vittoria e dipendenti, Udine 18 — Fabris Giovanni, Codroipo, 66 — Lenisa Enrico, Cavasso Nuovo, 12 — Manfè Giuseppe, Caneva di Sacile, 12 — Scherian Albina, Tarvisio, 12 — Pezzetta Domenico, Buia, 12 — Cesca Giacobbe, Azzano Deciso, 12 — Della Schiava Adone e dipendenti, Spilimbergo, 18 — Livolti Matteo e dipendenti, Spilimbergo, 42 — Carlini Antonio, Spilimbergo, 12 — Giribone Giuseppe, Spilimbergo, 12 — Fadini Pietro, Sacile, 12 — Fedrigo Antonio, Sacile, 12 — Benedetti Eugenia, Sacile, 12 — Cecutti Leonardo, Povoletto, 12 — Dominissini Alberto, Pordenone, 18 — Serafini Antonio, Povoletto, 12 — Santin Ferruccio, Pordenone, 12 — Taiariol Pietro e dipendenti, 18 — Boccalon Domenico, Pordenone, 12 — Verardo Innocente, Brugnera, 12 — Del Favero Antonio e dipendenti, Pordenone, 216 — Serafini Ettore e dipendenti, Pordenone, 96 — Sant Bartolomeo, Mortegliano, 12 — Clemente Giovanni, Resia, 12.

Totale L. 153.452,05.

Il concerto celebrativo di S. Cecilia

pro assistenza invernale

Promosso dal Fascio di Udine, avrà luogo giovedì prossimo 3 dicembre nel teatro «Puccini», il Concerto in celebrazione di Santa Cecilia, organizzato, come ogni anno, dal R. Istituto Magistrale «C. Percoto». Il Concerto che ha per esecutori allievi del R. Istituto Magistrale e dell'Istituto Musicale «I. Tomadini», costituisce ormai una tradizione popolare simpaticamente affermatasi nella cittadinanza, che può godere d'una bene organizzata festa d'arte, contribuendo al tempo stesso al fine benefico per cui anche quest'anno è stata promossa. Ci riserbiamo fra breve di comunicare il programma, composto esclusivamente di autori italiani, in gran parte contemporanei, per un opportuno e bene inteso senso di nazionalità artistica.

Nomina sindacale

Abbiamo da Roma:

Con Decreti Ministeriali sono state approvate varie nomine sindacali, tra le quali rileviamo quella del dott. Aldo Feruglio a segretario del Sindacato provinciale fascista dei medici di Udine.

Adunata premilitari

Domenica 29 corrente per le ore 8.30 si aduneranno in Castello le Camicie nere di classe premilitare, per la consueta istruzione.

In caso di pioggia l'adunata avrà luogo alla stessa ora presso la sede del Comando in Via Liruti, 36.

Attività dopolavorista

nel III.o Gruppo Rionale

Come ogni mercoledì, anche l'altra sera la Commissione Finanziaria del Dopolavoro del terzo Gruppo Rionale «E. Beltrame» ha tenuta la seduta nel nuovo locale alla sede del Gruppo in via Treppo 32.

Oltre al Presidente hanno presenziato il Fiduciario Rionale ed il Consultore preposto alla sezione Dopolavoro.

E' stato convenuto che domenica prossima alle ore 21 nel teatrino in via Cividale 33 sarà, a richiesta, di nuovo rappresentata la commedia «Amor in Canoniche» che molto piacque nella recente recita.

Lo spettacolo sarà rallegrato dall'orchestrina pure del Dopolavoro.

Si fa viva raccomandazione ai soci, ai fascisti, e ai simpatizzanti di intervenire. L'entrata è gratuita.

Nell'occasione si fa presente che alla sede in via Treppo 32, ogni sera dalle ore 20.30 alle 21.30, meno i giorni festivi si ricevono le iscrizioni all'O. N. D. e si ritirano le quote.

Si prega di non porre ulteriore indugio nel ritirare la tessera dell'anno X poichè a giorni il tesseramento deve essere ultimato.

Il tenue prezzo di essa e la lieve quota mensile sono presto rimborsate se si tiene calcolo di tutti i vantaggi economici che la tessera stessa conferisce al titolare, sia per accedere a pubblici spettacoli, come per viaggi in ferrovia, per l'acquisto di generi presso la «Provvida» per i premi assicurativi in caso di infortuni accaduti durante manifestazioni autorizzate e controllate dall'O N. D.

L'obbligo agli esercenti

per la denuncia del valor locativo

La Federazione Fascista Friulana del Commercio ricorda l'obbligo di presentare, entro il 30 corrente, ai Comuni, le denuncie relative alle imposte previste dal nuovo Testo Unico sulla Finanza locale.

Per gli esercenti del Comune di Udine, tale obbligo si limita sostanzialmente alla denuncia del valore locativo degli esercizi muniti di licenza della autorità di P. S. per la minuta vendita delle bevande vinose ed alcooliche.

La denuncia riflette il valore locativo dei soli locali adibiti alla vendita ed al consumo delle bevande vinose ed alcooliche; vanno pertanto esclusi i locali ad uso abitazione, alloggio dei forestieri, magazzini ed altri accessori in genere.

Per gli esercizi misti, nei quali un unico locale è adibito a spaccio di bevande vinose ed alcooliche ed alla vendita di altri generi (alimentari o altri) è ammessa una discriminazione del complessivo valore locativo. Il competente Ministero ha chiarito che in tali casi la quota del valore locativo su cui deve essere commisurata la tassa comunale di licenza, non può essere superiore al 50 per cento, nè inferiore al 25 per cento del valore locativo complessivo attribuito all'esercizio.

Nel presentare la denuncia, all'Ufficio Tasse Comunali, dovrà essere specificato se l'esercizio è munito della sola licenza per la vendita di bevande vinose o anche della licenza per la vendita dei superalcoolici.

Derubato a Trieste

Il caffettiere Rodolfo Garris, fu Giuseppe, da Talmassons, abitante in corso Vittorio Emanuele a Trieste, l'altra sera nel rincasare ebbe a fare la sgradita constatazione della mancanza di un orologio, che era appeso al capezzale del proprio letto.

Un ignoto ladruncolo, se ne era impossessato.

Caccia e pesca in Provincia di Udine

Il tema è di stagione e in proposito si possono trovare interessanti e precisi dati nel poderoso volume pubblicato dal Consiglio e dall'Ufficio provinciale dell'Economia corporativa riguardante tutto il complesso e multiforme movimento economico della nostra provincia.

La pregevole pubblicazione nota, a proposito della caccia, che questo genere di sport, diremo così, commerciale, ha sempre presentato particolare interesso, sia per quanto riguarda le quantità e le varietà delle specie stanziali o di passo, sia per quanto concerne i mezzi e le forme di accupio.

In passato la protezione della selvaggina stanziale a mezzo di riserve e di ripopolamenti era molto trascurata. Infatti, nota la citata pubblicazione, prima della legge del 3 agosto 1928 che istituiva presso i Consigli provinciali dell'economia, le Commissioni provinciali venatorie, in provincia di Udine non esistevano bandite di caccia e le riserve di caccia erano molto limitate.

Dall'allodola al capriolo

La formazione delle Commissioni provinciali venatorie darà i suoi benefici frutti negli anni venturi e saranno degni di speciale rilievo, per le condizioni particolari di ambiente e per la ricchezza del patrimonio faunistico.

Le specie di selvaggina che interessano la nostra provincia sono le stanziali come l'allodola, il cardellino, la cingallegra, il fagiano di monte, il francolino, il fringuello, la ghiandaia, il gheppio, il passero, il picchio, la starna, la tordella; di passo come puranco l'allodola, la beccaccia, la calandra, la cesena, il codirosso, il culbianco, il fanello, la folaga, il frosone, il grisetto, il lucherino; il montano, il piviere, la quaglia, la tordina, il sassello, la sterpazzola, il verdone e altri uccelli; i quadrupedi quali il camoscio, il capriolo, la lepre, il tasso, la volpe, la martora, la donnola.

Di queste, alcune specie sono in sensibile diminuzione ed i nostri seguaci di sant'Uberto se ne sono accorti da tempo. Essi sanno per esempio che vanno diminuendo cardellini e coturnici, fagiani e picchi, starne e tordelle, allodole e cingallegre di passo, tordi, usignoli, beccaccini; eppoi camosci e caprioli, tassi e volpi.

Accenniamo incidentalmente che causa il freddo dell'inverno 1928-29, molti uccelli palustri morirono assiderati; di più, la Commissione venatoria avvertì una sistematica distruzione del passero, della starna e dell'allodola, sopratutto da parte dei cacciatori di frodo.

Bandite e riserve

Esaminando il volume del Consiglio dell'economia rileviamo altri dati interessanti.

Nella zona montana non molto tempo fa è stata istituita una bandita demaniale nella località che da Tarvisio si estende fino al confine con la Jugoslavia.

Altra bandita di ripopolamento sarà costituita sull'alveo del Tagliamento non appena si potranno avere i mezzi finanziari.

In quanto a riserve ne esistono una dozzina comprendenti 3225 ettari nelle seguenti località: S. Martino di Codroipo, Tramonti di Sopra, Rivignano, Sacile, S. Vito al Tagliamento, S. Giovanni al Natisone (Bosco Romagno), Moruzzo, Lovaria, Pavia, Percoto, Fontanabona di Tavagnacco.

Il mondo dei cacciatori ammonta a qualche migliaio. Le licenze di caccia rilasciate e rinnovate dal 12 settembre 1928 all'11 settembre 1929 risultano, per esempio, così suddivise: 4492 licenze di caccia con fucile: 830 per uccellagione vagante; 77 per uccellagione fissa; 80 bressanelle e roccoli e 5 per sningarde.

Esiste però la forma illegale di caccia come quella nelle notti di plenilunio, alla lepre sui passi obbligati, in botte agli acquatici, con archetti e lacci ai tordi specialmente in collina. La maggior parte dei cacciatori è costituita da dilettanti perchè i cacciatori di mestiere si possono contare in tutta la provincia, con le dita di una mano.

Il patrimonio ittico

Aspetti interessanti presenta attualmente anche la pesca di acqua dolce. La piscicoltura qui era un tempo quasi del tutto trascurata e solo ultimamente è risorta per merito della Cattedra Ambulante d'agricoltura che si è fattivamente interessata in merito, anche prima della legge 13 dicembre 1928 con cui il Governo Fascista ha disposto una serie di provvidenze per tutelare e accrescere il patrimonio ittico.

Per farsi una idea della quantità di pesci seminati dalla Cattedra dal 1921 al 1928, citiamo queste cifre: anguille seminate 1 milione 770 mila, trote oltre un milione e mezzo, carpe a specchi di Gallizia 458 mila; cavedani 120 mila, barbi 40 mila, salmoni del Reno 25 mila, tinche 20 mila e gambusie 6 mila. Questo materiale proveniva dalla R. Stazione di piscicoltura di Brescia e dai quattro incubatori della nostra provincia distribuiti a S. Floriano di Buia, al lago di Cavazzo, a Tolmezzo e a Pordenone. Dal 1920 al 1924 funzionò un incubatore pure a Venzone.

Gli abitanti delle nostre acque

Ed ora facciamo la conoscenza con alcune varietà di pesci che popolano le acque friulane. L'anguilla, che fornisce un cibo così appetitoso, potrebbe venire diffusa assai più di quello che non lo sia attualmente. L'anguilla vive benissimo nei canali e nei laghi ma, chi la volesse allevare, dovrà tenerla isolata dagli altri pesci poichè essa si nutre quasi soltanto di pesci e specie di uova e di avanotti.

Una specie assai diffusa nelle nostre acque è il barbo (barbus plebeius) che trovasi nei fiumi e nei laghi preferendo però le acque correnti. Il ghiozzo, come lo scazzone, è pure molto comune nei fiumi, torrenti e ruscelli sopratutto se a fondo sabbioso e ghiaioso. Un pesce che fornisce carne buona è la tinca: essa predilige le acque a fondo melmoso e stagnante; è onnivora, ha poche esigenze ed è molto rustica. Per quel che riguarda la trota, dalla carne ottima, possiamo dire che essa in Friuli venne seminata nel lago di Cavazzo e si trova benissimo nei fiumi come nei laghi.

Il temolo è un pesce diffuso sopratutto nelle acque del Livenza, Meduna, Noncello e Isonzo: predilige le acque dolci correnti, limpide e fredde e può raggiungere 40 centimetri di lunghezza; si nutre di piccoli animali, insetti acquatici e larve ed ha una carne bianca, molto apprezzata.

Non possiamo dimenticare poi la gambusia, pesce veramente benemerito per la gran distruzione che fa tra le zanzare. La gambusia guizza alla superficie dell'acqua sia dolce che salmastra ed è di estrema voracità tanto che mangia in una giornata oltre cento larve di zanzara. Nelle zone malariche la gambusia dà quindi un grande aiuto all'uomo nell'opera bonificatrice.

Il pescecane d'acqua dolce

E, senza accennare ad altre specie, di carne meno buona, come la scardola, la sanguinerola, il cavedano e il vairone, ricorderemo il luccio, abitante del lago di Cavazzo. Questo bravo pesce è voracissimo e si calcola che esso mangi giornalmente una quantità corrispondente ad un terzo del suo peso. Per la sua voracità è chiamato il pescecane d'acqua dolce e, nel lago di Cavazzo, egli fa più male che bene poichè arreca notevoli danni all'allevamento delle trote.

Riguardo alla pesca, è troppo nota l'industria peschereccia di Marano, per scriverne.

Accenneremo che nella zona lagunare della provincia di Udine esistono sedici valli di pesca per una superficie di 336.550 ettari. Annualmente vengono seminati in queste valli da 770 a 800 mila pesci delle specie orade, cefali, branzini, volpine, boseghe, anguille, dentici, acquadelle, passere e granchi. Il prodotto medio complessivo annuo raggiunge un quantitativo di oltre 33 mila chilogrammi.

A. N. A.

Echi della festa alpina di Pozzuolo

Ai telegrammi di saluto e di omaggio loro inviati in occasione della inaugurazione del gagliardetto del nuovo gruppo dell'A. N. A. di Pozzuolo, il Capo Gruppo Giuseppe Gori ha ricevuto da S. E. Manaresi Comandante dell'A. N. A. e da S. E. Chiesa Prefetto di Udine i seguenti telegrammi:

«Ricambio agli alpini di Pozzuolo il gradito fraterno saluto. *MANARESI*».

«Ringrazio cortese saluto inviatomi occasione inaugurazione gagliardetto e ricambio cordiali. *Prefetto CHIESA*».

Gruppo "R. Di Giusto,,

Tutti gli alpini del gruppo «Di Giusto» sono invitati a partecipare alla gita indetta e organizzata dal Gruppo «A. Cantore» alla località Bocchetta L. Antonio (Canebola).

La gita, che ha oltre lo scopo dilettevole un fine patriottico, avrà luogo domenica 29 corr. con partenza da Porta Gemona in bicicletta, alle ore 8.

Le adesioni, accompagnate dalla quota di lire 3 per partecipare al rancio, saranno mandate direttamente alla Sede del Gruppo Cantore (Trattoria alla Colonna) entro il giorno 27 corrente.

Per ulteriori schiarimenti, i soci potranno sempre rivolgersi al furiere del Gruppo.

Adunata Gruppo ferrovieri

Si ricorda che domenica 29 corrente alle ore 20, è indetta la riunione mensile di tutti i Soci regolarmente inquadrati, presso la sede «Trattoria al Viale della Stazione dal Scarpon Angelin».

Una particolare raccomandazione a tutti gli ex alpini ed artiglieri da montagna che ancora non hanno provveduto alla loro iscrizione all'A. N. A. per il 1932 essi sono invitati a regolare la loro posizione entro il 30 p. v., a scanso di provvedimenti.

I soci ferrovieri iscritti nei gruppi dipendenti alla sezione di Udine dovranno fare passaggio al gruppo Ferrovieri entro il dicembre prossimo d'ordine del Superiore Comando.

Il Capo gruppo ten. Gottardis raccomanda a tutti di partecipare alla riunione indetta per domenica.

La gita dell'Alpina

La Società Alpina Friulana, sezione del Club Alpino, ha indetto per domenica prossima 29 corr., una gita a Sella Ospilcio, col seguente programma:

Ore 6.40 partenza in ferrovia da Udine; ore 8,15 arrivo a Stazione Carnia; ore 8,30 partenza a piedi; ore 11,30 arrivo a Stavoli Spilcio (m. 70) e colazione al sacco; ore 12.30 discesa a Moggio; ore 17.49 partenza da Moggio; ore 19.09 arrivo a Udine.

I partecipanti sono invitati a portare la tessera per le riduzioni ferroviarie.

Beneficenza

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria del compianto collega Virgilio Failutti, gli Impiegati dell'Imposta di Consumo del Comune di Udine, hanno offerto all'Istituto Tomadini lire 75.

La Direzione sentitamente ringrazia.

Un errore

Ieri sera la signorina Amabile Cengarle di anni 18 abitante in via Anton Lazzaro Moro, ricorse alle cure del sanitario di guardia all'Ospedale, perchè aveva ingerito per errore della tintura di iodio. La Cengarle è stata dichiarata guaribile in tre giorni.

Il convegno regionale a Trieste

dell'Associazione dell'Arma del Genio

Il 13 dicembre p. v. seguirà a Trieste il convegno regionale dell'Associazione dell'Arma del Genio. Questo convegno indetto dalla Presidenza Nazionale dell'Associazione, avrà per scopo di unire tutti i camerati che militarono nel Genio o che risiedono nella Venezia Giulia.

A detto convegno parteciperanno le provincie di Trieste, Udine, Gorizia, Pola, Fiume e Zara. Per i partecipanti verrà effettuato lo sconto del 70 per cento da tutte le stazioni di partenza, e dovranno trovarsi in Trieste entro le ore 11 della mattina di domenica, onde svolgere il seguente programma:

Ore 11: Congresso regionale delle Sezioni dell'Arma del Genio della Venezia Giulia e Dalmazia e inaugurazione del Labaro di Trieste nella Caserma del 5.o Genio. — Ore 12.30: Omaggio dei congressisti alla Cella di Oberdan e alla lapide dei Caduti Giuliani. — Ore 13: Rancio.

Tutti gli iscritti della Sezione Provinciale di Udine, sono tenuti ad intervenire. Essi dovranno dare l'adesione, entro il 3 dicembre, alla Casa del Combattente (Piazzale XXVI Luglio) per tutti i Soci di Udine, ed ai rispettivi capi gruppo per i soci della Provincia. I signori capi gruppo dovranno entro il 3 dicembre indicare il numero approssimativo dei partecipanti.

E' stato, inoltre, disposto che per le famiglie dei soci che desiderassero partecipare al I.o Convegno Regionale, sarà effettuato lo sconto del 50 per cento.

Il 4 dicembre avrà luogo, in Roma, il Primo Gran Rapporto dei dirigenti provinciali dell'Associazione.

Bollettino meteorologico

L'osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 26 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 9,9; minima 2,5; acqua caduta nulla.

Previsioni del tempo per oggi

SITUAZIONE BARICA: Permane l'anticiclone esteso a buona parte del continente europeo con un massimo sulla Russia ed un altro centro sulla Spagna meridionale. Però una depressione dall'Atlantico invade le Isole Britanniche e già tende ad espandersi sul Mediterraneo. Alte pressioni si mantengono sull'Algeria.

PROBABILITA'. Lo sviluppo probabile di questa configurazione barometrica è verso la formazione di un minimo sul Tirreno. Pertanto aumenterà dovunque tranne in Sicilia l'annuvolamento; dureranno ancora le nebbie e pioggie cadranno sulla zona occidentale della Valle Padana specie presso l'arco alpino, appenninico, sull'alto versante Tirrenico ed Adriatico le correnti si orienteranno verso scirocco e spireranno generalmente moderati. Sulle isole prevarranno venti moderati intorno libeccio.

Radiorario giornaliero

VENERDI' 27 NOVEMBRE

Milano - Torino - Genova — Ore 20.45: «L'antenato», commedia di Carlo Veneziani.

Berlino — Ore 20.30: «Il barbiere di Siviglia», opera di G. Paisiello.

Heilsberg — Ore 20.35: Concerto orchestrale diretto da E. Scherchen con Alfredo Casella al pianoforte.

Muehlacker — Ore 20.15: «Manon», opera di G. Massenet.

ECHI DI CRONACA

"Castigo,,

Al Cinematografo Cecchini è stato dato ieri sera in prima visione il superfilm parlato interamente in italiano «Castigo». Grande dramma di anime, di passione, di sacrificio e di dolore che ha riscosso il più incontrastato successo.

«Castigo» è uno di quei drammi che colpiscono il cuore e la mente, con la bellezza della trama e con la profondità della vita che vi circola dentro. Inoltre il grande colosso della «Metro» è come tutti i capolavori di questa casa, realizzato con una sicura completezza di mezzi artistici e di competenza tecnica.

Questo bellissimo dramma è imperniato su una situazione umanamente profonda, nella quale due donne si contendono la vita di una figlia, che travolge e commuove con la sua vera e potente realtà, tutta compresa da un'alto senso di sconsolato dolore. Interpreti magnifici di questo profondo lavoro sono Maria Dresler e Wallace Berry.

Oggi «Castigo» si replica con inizio delle rappresentazioni alle ore 17.

†

Oggi alle ore 9 dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione cessò di vivere in Tricesimo, munita dei Conforti Religiosi la

N. D.

Magda Shuelz ved. de Pilosio

di Castelpagano

La zia MADDALENA CORRADINA ved. BRUSESCHI, i CUGINI ed i PARENTI tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali si faranno in Tricesimo sabato 28 corr. alle ore 10.

La salma verrà trasportata ad Udine per essere deposta nella Tomba di Famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

Tricesimo, 26 - 11 - 1931-X.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

Compagnia Ferrero

LA VOLATA. — Commedia in 3 atti di Dario Nicodemi. Ore 21.

CINEMA EDEN

PATATRAC, con Armando Falconi. — RIVISTA CINES N. 13. — GIORNALE LUCE SONORO. — Seguono i disegni: TABARIN DI RANOCCHIO. Ore 14.

CINE-TEATRO CECCHINI

CASTIGO. Film parlato in italiano dai due grandi artisti Maria Dressler e Wallace Beery. — Ore 17.

CINEMA IMPERO

IL SENTIERO DELLE ILLUSIONI. Commovente dramma con Virginia Valli. Segue l'interessante *Giornale della moda.* — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione : Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda : Via Cavour, 2 (Palazzo Uffici, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità : Via Prefettura, 5

GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-80
Propaganda 8-94
Pubblicità 9-59

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

Il profumo di mia moglie

Una «pochade» graziosissima ieri sera, piena di vita e di umorismo, e, strano, una volta tanto non francese. Anzi, ieri sera pensavamo che una volta tanto la «verve» e l'arguzia gallica avessero lasciato le terre di Francia per trasferirsi un po' in quelle del Nord... Leo Lenz, con il suo lavoro, ci ha procurato tre ore di godimento e di gaiezza e, più di tutto, ci ha insegnato una facile filosofia, quella del sentimento e della vita. La commedia è un gioiello, e da gemma ha ritrovato la bella interpretazione che ne hanno fatto i componenti la «Ferrero», fra i quali, come è naturale, hanno eccelso il Ferrero, la Ferrati, quanto mai bella e brava, il Lombardi, ha disegnato un gustosissimo tipo di cameriere, e la Gemmo.

La recitazione è stata impeccabile, viva, armonica, contenuto in quella linea di signorilità, che ha caratterizzato finora le produzioni di questa Compagnia. Il dialogo è scivolato via leggero, vaporoso, ed in ogni momento si è plasmato all'esigenza della scena e del personaggio.

Non c'è stato un momento in cui il pubblico abbia potuto avere soltanto l'impressione che la scena si appesantisse, che il lavoro fosse per prendere una piega convenzionale od artifiziosa.

Leo Lenz ci ha presentato, nel suo «Profumo» due sposini che dopo cinque anni di matrimonio sono ancora in perenne luna di miele. Costoro, una bella sera, con gli artefizi soliti, pensano reciprocamente, nascondendoselo l'un l'altro, di concedersi una notte di veglione, dando retta ai consigli degli amici rispettivi. Così si accordano con i servitori, perchè, con gli abiti dei padroni si sostituiscano nei letti rispettivi. Nella notte accade un convegno: la cameriera va nella camera del padrone ed il cameriere, che vi dormiva, crede di albergare la padrona. Al mattino l'altarino si sfascia: ambedue gli sposi si accorgono delle rispettive infedeltà, e recriminando contro i mali consigli, si accusano a vicenda, detestandosi, mentre i servitori si crogiolano nelle rispettive illusioni. Ma gli amici che hanno fatto il male fanno poi anche il bene: chiariscono gli equivoci, salvano dal licenziamento i due veri colpevoli e li uniscono, e fra l'altro, danno la prova che marito e moglie hanno trascorso, senza saperlo, la notte assieme. E poi per conto loro, dal momento che sono un uomo e una donna scapoli, pensano bene di unirsi e di forgiarsi una felicità come quella che avevano inconsciamente cercato di stroncare.

Questa sera, terza recita, con la «Volata» di Dario Nicodemi.

Domani il «Castello di bronzo» di Giannini, l'autore di «Grattacieli».

CAMZA

La "Città di Udine„ a Gorizia

Domenica 29 corrente la Filodrammatica Italiana «Città di Udine» (Compagnia Tipo del Dopolavoro Provinciale) si recherà a Gorizia per una recita straordinaria al Teatro del Littorio.

L'ottima Compagnia, si presenterà al pubblico della città friulana consorella con la commedia in tre tempi «Il dramma, la commedia e la farsa» di Luigi Antonelli, e con la commedia in un atto «La Patente» di Luigi Pirandello.

Siamo certi che i filodrammatici della «Città di Udine», diretta dal collega Carlo Serafini, sapranno lasciare nel pubblico goriziano la migliore delle impressioni, confermando così, ancora una volta, la buona fama acquisita attraverso la sua laboriosa attività.

SPORT

Calcio

Cormor - Ferrovieri

Domenica — Campo Moretti

Un incontro di cartello avrà luogo domenica 29 corr. al Campo Polisportivo Moretti alle ore 14.30. Si troveranno di fronte i Ferrovieri e il Cormor, due forti protagoniste del Girone A del Campionato U.L.I.C., I.a categoria.

I Ferrovieri si trovano ora a due punti dall'avversario; dopo aver subito [illegible] alti e bassi ora speriamo si riprendano e diano battaglia ai rossi cormoresi.

Quest'ultimi però sono freschi e baldanzosi della netta vittoria riportata a Latisana e scenderanno fiduciosi di ben figurare contro i vincitori della Coppa Frova.

Le due squadre di sicuro scenderanno al gran completo, sapendo di figurare, in questa occasione, al cospetto e al giudizio del pubblico udinese, che accorrerà numeroso a questa interessante manifestazione calcistica dei liberi.

Il Cormor scenderà nella seguente formazione: Kozel, De Paoli e Degano, Pilotti, Zerbini e Venier, Zampa, Zilli, Peresson, De Iesu e Esente.

CAMPIONATO ULIC

Zona Monfalcone-Cervignano

Il 29 corr. s'inizierà il tanto atteso campionato dei liberi per la zona di Monfalcone e Cervignano.

Alla cavalleresca battaglia prenderanno parte ben dodici squadre fra le più forti dei due mandamenti e cioè:

Dopolavoro Comunale Monfalcone - Circolo Audax Monfalcone — Ass. Spor. Monfalconese — Dopolavoro Ronchi dei Legionari — Dopolavoro Turriaco — Dopolavoro Fiumicello — Dopolavoro Grado — Dopolavoro Aquileia — Dopolavoro Cervignano — Dopolavoro Aiello — Dopolavoro S. Giorgio Nogaro — Dopolavoro S. Vito al Torre.

Il pronosticare per il primo posto in classifica è un po difficile e perchè alcune delle dodici squadre sono di nuova formazione e perchè altre hanno ceduto ottimi elementi a società di prima divisione.

Se Cervignano ha potuto ben rimpiazzare i vuoti creati dalle cessioni fatte, ci sembrerebbe quella che maggiormente merita il pronostico, ma c'è il S. Giorgio che darà filo da torcere, ed un Aiello deciso a farsi rispettare anche per difendere il primato conquistato lo scorso anno in un campionato... che lasciava molto a desiderare. C'è poi Aquileia, temibile e coraggiosa squadra, alla quale però quest'anno mancano alcuni fra i migliori giocatori.

Delle squadre monfalconesi il Dopolavoro Sir locale ci sembra il migliore. Della squadra Ronchese, che prenderà parte solo alla lotta, rinnovata completamente con elementi giovani, ... me lo slancio e la tenacia.

Pugilato

Piazza fa match nullo con Firpo

BOSTON, 26.

Al Garden, il peso medio italiano Oddone Piazza, si è disputato con l'americano Angelo Firpo il diritto di entrare in quarti del torneo indetto dalla N. B. A. per trovare il degno successore di Mickey Walcker.

Contrariamente alle previsioni, che volevano l'italiano battuto, Piazza ha costretto il quotato avversario al match nullo, decisione che questa che permette all'italiano di disputare la finale del torneo.

Le quotazioni dei valori, prima del match nullo ottenuto da Oddone Piazza erano le seguenti: Dave Shade punti 299; Gorilla Jones 289; Ace Hudkins 282; Vince Dundee 285; Jack Mc Vey 279; Henri Firpo 240; Oddone Piazza 226; Nick Testo 226; Leo Larrivee 214.

Come si vede, Piazza con questo match si è portato al quinto posto, subito dopo i capi lista della categoria.

Una brutta caduta

Ieri è stata accolta all'ospedale la signora Maria Zanier di anni 40, residente a Pontebba. Ella si era prodotta la frattura della tibia sinistra, cadendo accidentalmente. Fu giudicata guaribile in 30 giorni.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi venerdì: — Mattina: Risotto di vongole - Pasta e fagioli - Baccalà in umido con polenta - Tonno alla livornese - Uova - Contorni.

Sera: Minestrone - Fagioli - Frittata - Sgombri - Tonno - Contorni.

Bollettino commerciale

Un fallimento

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della Ditta Pietro Erba di Udine. Venne nominato giudice delegato l'avv. cav. Giorgio Sulch, curatore il rag. Luigi Albini. Fu fissata la prima adunanza dei creditori al 12 dicembre prossimo venturo, la chiusura del processo di verifica al 28.

Mercati di Udine

Frutta e verdure

(Piazza Venerio)

Prezzi per quintale: Mele da lire 100 a 250 — Pere da 110 a 260 — Fichi da 100 a 150 — Noci da 200 a 450 — Prugne da 230 a 330 — Aranci da 70 a 80 — Mandarini da 160 a 180 — Limoni da 6 a 10 al cento — Arachidi da 220 a 230 — Radicchio da 30 a 50 — Patate da 50 a 60 — Cipolle da 80 a 90 — Insalata da 45 a 55 — Aglio da 120 a 140 — Spinaci da 45 a 60 — Radicchio da 50 a 60 — Verze da 15 a 20 — Brovade da 30 a 40 — Cavoli da 20 a 35 al cento — Sedano da 40 a 50 — Indivia da 30 a 50.

(Piazza Mercatonuovo)

Prezzi per Kg.: Mele da lire 1.30 a 3.50 — Pere da 1.40 a 3.60 — Fichi da 1.30 a 2 — Noci da 2.40 a 5.70 — Prugne da 2.80 a 4 — Aranci da 1 a 1.80 —

Cereali

(Piazza Venti Settembre)

Frumento da L. 95 a 97 al q.le — Granoturco giallo da 55 a 60 — Granoturco bianco da 52 a 55 — Cinquantino da 50 a 52 — Segala da 75 a 78 — Orzo da 62 a 65 — Castagne da 38 a 55.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 26	MILANO 26
Rend. 3.50%	72.50	73.50
Consol. 5%	83.20	83.10
Prest. Littorio	83.20	83.10
Obbl. Venezie	79.25	
Francia	76.47	76.35
Londra	70.55	73.15
New York	19.27	19.30
Buenos Aires		11.28
Berlino	464.—	463.50
Vienna	256.—	255.—
Romania	11.38	11.10
Belgio	271.—	276.—
Spagna	164.50	184.—
Praga	57.77	61.75
Ungheria	330.—	334.—
Albania	369.—	386.—
Jugoslavia	34.55	34.85
Grecia	24.85	24.75

Piero Pedrezza - Direttore responsabile
Tipografia del Giornale del Friuli

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Un ferimento mortale a Rosario di Santa Fè

Presidente il cav. uff. Carlasegna Consigliere di Corte di Cassazione in funzione di Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Trieste — Consigliere aggiunto il cav. uff. Meneghini, Consigliere della Corte d'Appello di Trieste — P. M. il sostituto Procuratore generale della Corte d'Appello di Trieste cav. uff. Tasso — Assessori i signori: co. cav. Giacomo di Prampero, ing. Moro, ing. Magnani, cav. Lino de Marchi e ing. Bellavitis, Cancelliere rag. Pisano.

Ha avuto luogo ieri il dibattimento contro tale Emerico Blason di anni 47 da San Michele al Tagliamento accusato di omicidio.

Il fatto — come demmo notizia — risale al 1926 ed è avvenuto a Rosario di Santa Fè, nella Repubblica Argentina. In una osteria il Blason, mentre giocava alle carte con altri compatrioti, trovò lite con uno di essi, certo Luigi Sclippa da Casarsa, al quale ad un certo momento inferse alcune coltellate ferendolo gravemente tanto che fu dovuto accogliere in un sanatorio dove, dopo alcuni giorni, in seguito a complicazioni morì.

Il Blason dopo l'arresto preventivo fu rimesso in libertà provvisoria ed egli ne aprofittò per riparare a Montevideo da dove poi rimpatriò in Friuli. Quivi appena giunto fu tratto in arresto.

L'interrogatorio dell'imputato

L'udienza ha inizio alle 9.30 e dopo le consuete formalità di procedura, il Presidente passa all'interrogatorio del Blason.

Egli riferisce come nel 1926 sia partito per l'Argentina in cerca di lavoro. Giunse a Rosario di Santa Fè e presso lo Sclippa trovò per qualche tempo occupazione come muratore.

La sera del 17 agosto 1926, si trovò in compagnia dello Sclippa e di altri due compaesani: Sante Blanchet e Francesco Rossi nella osteria Bonati; con questi sedette ad un tavolo e fece un paio di partite a carte. Ad un certo momento sorse una piccola discussione a causa del gioco, durante la quale lo Sclippa lo apostrofò con frasi oltraggiose. Ne nacque una questione piuttosto vivace e ben presto dalle parole passarono ai fatti. Afferma che il primo a colpire fu lo Sclippa, il quale gli assestò un poderoso pugno all'occhio sinistro ed altri nel viso. Egli adoperò ogni mezzo per non aggravare la situazione ma proprio mentre stava per andarsene fu assalito dall'altro alle spalle, gettato a terra e percosso violentemente. Per difendersi, trovandosi nell'impossibilità di agire diversamente perchè assai eccitato, levò di tasca un temperino e con esso colpì ripetutamente l'avversario nelle parti posteriori.

Liberatosi dalla stretta in cui lo Sclippa lo teneva uscì dalla osteria e incontrato un agente di polizia, gli narrò l'accaduto.

In seguito fu tratto in arresto ma poco tempo dopo, a mezzo di un suo cognato, fu rimessa in libertà.

Non riuscendo a trovare lavoro a Santa Fè, si recò a Montevideo ove per tramite dell'ispettore scolastico Sardo Marchetti trovò una occupazione per alcuni mesi. Appreso un giorno che la moglie sua era ammalata, rimpatriò; giunto al suo paese fu tratto in arresto dai carabinieri.

A domanda del Presidente conferma di essere stato per cinque anni nell'Arma dei Reali Carabinieri e di essere stato iscritto al Fascio di Montevideo.

L'esame dei testi

Dopo aver riferito su particolari di secondaria importanza, l'interrogatorio del Blason è esaurito ed il Presidente procede all'esame dei testi.

SCLIPPA A., padre del morto, è il primo a deporre. Egli apprese del ferimento e della successiva morte del figlio da una lettera scrittagli da un suo amico. Dichiara che il figliolo suo non era affatto di idee «rosse» e che non scappò dall'Italia per paura di rappresaglie, ma si recò spontaneamente in Argentina in cerca di lavoro lasciando a casa la moglie ed un figlio. Egli varcò l'oceano verso la fine del 1922.

DE GIUST M., di anni 29, da Casarsa, era cameriere nell'osteria Bonatti all'epoca del fatto. Fu presente alla lite e riferisce come essa ebbe inizio. Afferma che fu lo Sclippa quello che agì per primo dopo un reciproco scambio di ingiurie, e che gettò a terra il Blason tempestandolo di pugni. Non sa dire come il ferimento avvenne perchè c'era una tale confusione nel locale da non capire più niente.

A domanda risponde come egli, buon conoscente dello Sclippa, lo abbia assistito durante la degenza al Sanatorio. Qui, dopo varii giorni sentì dire dall'infermiere che l'ammalato sentendosi un po' meglio, ebbe la imprudenza di fare un bagno ciò che gli riacutizzò le ferite producendogli febbre. Il giorno dopo infatti lo Sclippa moriva.

Dichiara infine, a domanda, che il morto era di un temperamento piuttosto vivace e di sentimenti politici piuttosto «rossi» benchè apertamente non li abbia mai manifestati. Il Blason, lo dipinge invece come uomo d'ordine ed affezionato alla sua Patria, della quale diceva sempre un gran bene.

VIRTIC maresciallo dei Carabinieri comandante la Stazione di Casarsa. Fu incaricato delle indagini sul fatto in seguito ad invito del Podestà.

ATTILIO SALVADORI segretario amministrativo del Fascio di Casarsa. Depone che il Fascio di Montevideo gli aveva segnalato il Blason come uno dei suoi migliori elementi.

Seguono altri testi: Mario Bronzini, Felice Tesolini, Antonio Santesso, Luigia Colussi, Maria Tesolini i quali riferiscono su circostanze note o su altre di scarso valore agli effetti della causa.

Si da poi lettura di varie deposizioni, fra cui quella del Podestà di Casarsa, dei verbali d'arresto del Blason redatti dalle autorità argentine ed infine del verbale di autopsia, dal quale si apprende che le ferite inferte dal Blason allo Sclippa furono cinque, prodotte tutte da coltello piuttosto lungo.

Il parere dei periti

Vengono quindi uditi il comm. dott. Antonio Cavarzerani quale perito ed il dott. Manlio Zagolin quale consulente tecnico.

Il comm. dott. Cavarzerani premesso che le perizie dei medici argentini sono succinte ed incomplete, spiega l'intervento tardivo dell'atto operatorio col fatto che molto probabilmente un trombo formatosi immediatamente dopo il ferimento, ha impedito l'emorragia che è intervenuta solo quando il detto trombo è naturalmente scomparso.

Esprime poi l'opinione che la morte fu causata da setticemia dipendente da decubito destro. Ammette la possibilità di una concausa per il fatto che nell'autopsia è fatto cenno di fegato e cuore molto ingrossati.

Il dott. Zagolin concorda con il perito comm. dottor Cavarzerani nel fatto che la emorragia non può essere stata la causa della morte; esclude che la setticemia sia derivata da suppurazione delle ferite. La setticemia, causa della morte, derivò dall'enorme quantità di pus riscontrato con sorpresa nei settori dell'anca destra, cumolo di pus ch'egli, in contrasto con il dott. Cavarzerani, esclude possa essere derivato da decubito, sia per la giovane età del ferito, sia perchè nella necroscopia si dice che la sepsi (infezione) ha avuto inizio il giorno prima dell'intervento chirurgico, giorno in cui il decubito non poteva essersi fermato. Pensa invece, si debba attribuire più facilmente a ascesso formatosi a causa di notevoli iniezioni di sostanze coaugulanti per stagnare l'emorragia.

Tutti e due però, sono concordi nel dire che, dato che la sepsi erasi già formata e che nessuna delle ferite era suppurata, i medici curanti avrebbero dovuto ricercare le cause di essa onde intervenire quindi con un atto chirurgico che avrebbe potuto, forse, salvare la vita all'ammalato.

Sono le 13.45; l'udienza viene sospesa e rinviata alle 15.30.

Discussione e sentenza

L'udienza viene ripresa con la requisitoria del Procuratore generale il quale dopo essersi intrattenuto ad esaminare gli elementi emersi dal dibattimento, conclude affinchè il Blason venga riconosciuto colpevole di omicidio preterintenzionale, accordandogli pure le attenuanti della concausa e della provocazione semplice e pertanto chiede la pena di anni 3, mesi 3 e giorni 13 di reclusione.

Il difensore comm. avv. Bertacioli, con argomentazioni sostanziali, ribadendo i concetti svolti dal Procuratore generale esclude si possa ritenere il suo raccomandato colpevole di omicidio preterintenzionale. Sostiene trattarsi di ferimento avvenuto per legittima difesa; ferimento seguito da morte sì, ma col beneficio della concausa. Conclude rimettendosi alla Corte circa l'ammissione della provocazione grave o semplice.

Sono le 16.50; la Corte si ritira per deliberare. Dopo circa mezz'ora di permanenza in Camera di Consiglio, la Corte rientra nell'aula ed il Presidente dà lettura della sentenza con la quale Emerico Blason, ritenuto colpevole di ferimento seguito da morte, col beneficio della concausa, della provocazione grave e delle attenuanti per reato commesso all'estero ed attenuanti generiche, è condannato a 3 anni e 4 mesi di reclusione con un anno di condono per amnistia.

A porte chiuse

Domani, davanti alla Corte, comparirà il contadino Eugenio Felettig fu Giuseppe, di anni 61, da Torreano di Cividale, accusato d'incesto.

Questo processo sarà tenuto a porte chiuse.

Siederà al banco della difesa, l'avv. Faleschini.

Tribunale di Udine

Una contravvenzione

Durante una visita operata dagli agenti della Finanza, nel negozio di Giuseppe Fabrici fu Antonio da Clauzetto, furono rinvenute due macchinette automatiche accendisigari ed una cinquantina di pietrine focaie, il tutto di proprietà del Fabrici il quale era sprovvisto dello speciale contrassegno della tassa pagata.

Comparso in Tribunale fu condannato a 161 lire di multa.

Difesa: avv. della Porta.

DA GORIZIA

Audace rapina

L'altra sera, a Clauzer di Montenero d'Idria, è avvenuta un'audace rapina in danno del possidente G.ov. Raudici, di 78 anni.

Verso le 18, nell'abitazione del Raudici, si presentava un giovane dalla apparente età di 18 anni, chiedendo al vecchio da bere. Alle insistenze del giovane il Raudici rispose con un netto rifiuto per cui lo sconosciuto abbandonò la casa. Attese però fuori della porta che il vecchio possidente uscisse. Poco dopo, infatti, il Raudici usciva dall'abitazione per recarsi in stalla. Di questo momento approfittò lo sconosciuto il quale, senza profferir verbo, gli menò un tremendo colpo di randello sulla nuca facendolo stramazzare a terra. Compiuto il misfatto, intimò al vecchio di consegnargli il danaro che possedeva. Sotto questa grave minaccia il Raudici non esitò un istante e porse al giovane grassatore il portamonete che teneva, in una tasca dei calzoni, contenente poco più di 38 lire in moneta spicciola. Il ribaldo allora si recava in cucina dove consumò quanto era stato disposto sopra la tavola per il desinare. Quindi, si allontanò insalutato ospite. Quando i famigliari del Raudici fecero ritorno alla dimora trovarono ancora il vecchio a terra che si lamentava per il colpo ricevuto alla testa.

Del fatto furono resi edotti i carabinieri del luogo i quali attivarono tosto le più minute indagini per poter riconoscere, con la scorta delle indicazioni fornite dal Raudici, il ribaldo aggressore. Le indagini condotte durante la notte non approdarono a nulla poichè il grassatore potè allontanarsi dal luogo senza lasciare traccia di sè.